



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

BILANCIO SOCIALE 2024

EUT



ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

La realizzazione del Bilancio sociale per il 2024 è il risultato di un lavoro congiunto a cui hanno partecipato tutti gli uffici dell'Ateneo. I delegati del Rettore al bilancio (prof. Guido Modugno), e alla Comunicazione e Brand strategy (prof.ssa Patrizia de Luca) hanno seguito il progetto nelle specifiche aree di competenza assicurandone la coerenza complessiva, mentre il coordinamento amministrativo è stato affidato alla dott.ssa Raffaella Di Biase, responsabile dell'Unità di staff Qualità e supporto strategico.

Tra gli uffici che hanno contribuito in maniera prevalente alla realizzazione del Bilancio sociale, partecipando stabilmente ai lavori del gruppo di lavoro permanente per la realizzazione dello stesso, si ricordano:

- **Unità di staff Qualità e supporto strategico** in collaborazione con **Direzione generale**: dott.ssa Giulia Bertoni, dott. Roberto Paoletti, dott.ssa Karin Palcich e dott. Gianmaria Percossi – Elaborazione dati attraverso piattaforma di analisi visiva dei dati, individuazione soluzioni grafiche, alimentazione PDF e pagine e siti web;
- **Ufficio Sviluppo applicativi e servizi Web**: dott. Paolo Lagovini e dott.ssa Giovanna Aulenti – Sviluppo, aggiornamento e manutenzione pagine e siti web dedicati;
- **Comunicazione e relazioni esterne**: dott.ssa Neva Martelanc – Elaborazione testi e infografiche, animazione e alimentazione pagine e siti web;
- **EUT Edizioni Università di Trieste**: dott. Mauro Rossi, dott.ssa Elena Tonzar e dott.ssa Elisa Widmar – Coordinamento editoriale, cura redazionale ed elaborazione grafico-editoriale.

Tutte le altre strutture hanno partecipato alla realizzazione del Bilancio sociale 2024 fornendo i dati di pertinenza dei propri uffici. I più sentiti ringraziamenti vanno a:

- Gruppo di Lavoro Permanente
- Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni – CUG
- Circolo Ricreativo Universitario di Trieste – CRUT;
- Collaboratore Area Generale Edilizia e Energia, prof.ssa Ilaria Garofolo;
- Delegata Area Specifica Politiche per l'inclusione dei bisogni speciali, prof.ssa Elena Bortolotti;
- Delegata Area Specifica Condizioni di lavoro, salute e sicurezza dei lavoratori, prof.ssa Francesca Larese Filon;
- Mobility Manager, prof. Giovanni Longo;
- Collegio Universitario Luciano Fonda;
- Centro Universitario sportivo di Trieste – CUS;
- Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina (ASUGI)
- IRCCS Burlo Garofolo

Crediti iconografici: Roberto Barnaba, Gianni Peteani, Marino Sterle, Archivio fotografico di Ateneo, Unità di staff Multimedia, Adobe Stock.

Questo volume a stampa raccoglie in forma sintetica i dati, gli indicatori e le infografiche del Bilancio Sociale Integrato dell'Università degli Studi di Trieste, disponibile in versione digitale completa al link:

<https://www.units.it/ateneo/bilancio-sociale-integrato>



I codici QR accompagnati dall'icona consentono di accedere attraverso smartphone o tablet ai contenuti online più dettagliati e alle infografiche responsive degli argomenti e degli indicatori presi in esame.

EUT Edizioni Università di Trieste
ISBN 978-88-5511-639-8 (stampa)
ISBN 978-88-5511-640-4 (online)

L'opera è rilasciata nei termini della licenza Creative Commons: Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale (CC BY-NC-ND 4.0)
Legal Code: <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/legalcode.it>



BILANCIO SOCIALE

2024

EUT EDIZIONI UNIVERSITÀ DI TRIESTE

SOMMARIO

	INTRODUZIONE	7
	NOTA METODOLOGICA	15
1. IDENTITÀ		22
	Missione	23
	Visione. Condividere per cambiare e crescere	25
	Valori	27
	Qualità	29
	Sostenibilità	31
	Pari opportunità	35
	Accessibilità	37
	Internazionalizzazione	43
	La storia. Origini, sviluppo e contesto attuale	49
	Il contesto socio-territoriale	65
	La comunità universitaria	67
2. RELAZIONE SOCIALE		74
	Studenti e studentesse	75
	Comunità scientifica	84
	Società	89
	Personale	102
	Pubblica amministrazione	110
	Sostenitori-Fornitori	110
	Internazionalizzazione	114
3. DIMENSIONE ECONOMICA		122
	La dimensione economica dei servizi erogati dall'Ateneo	123



INTRODUZIONE

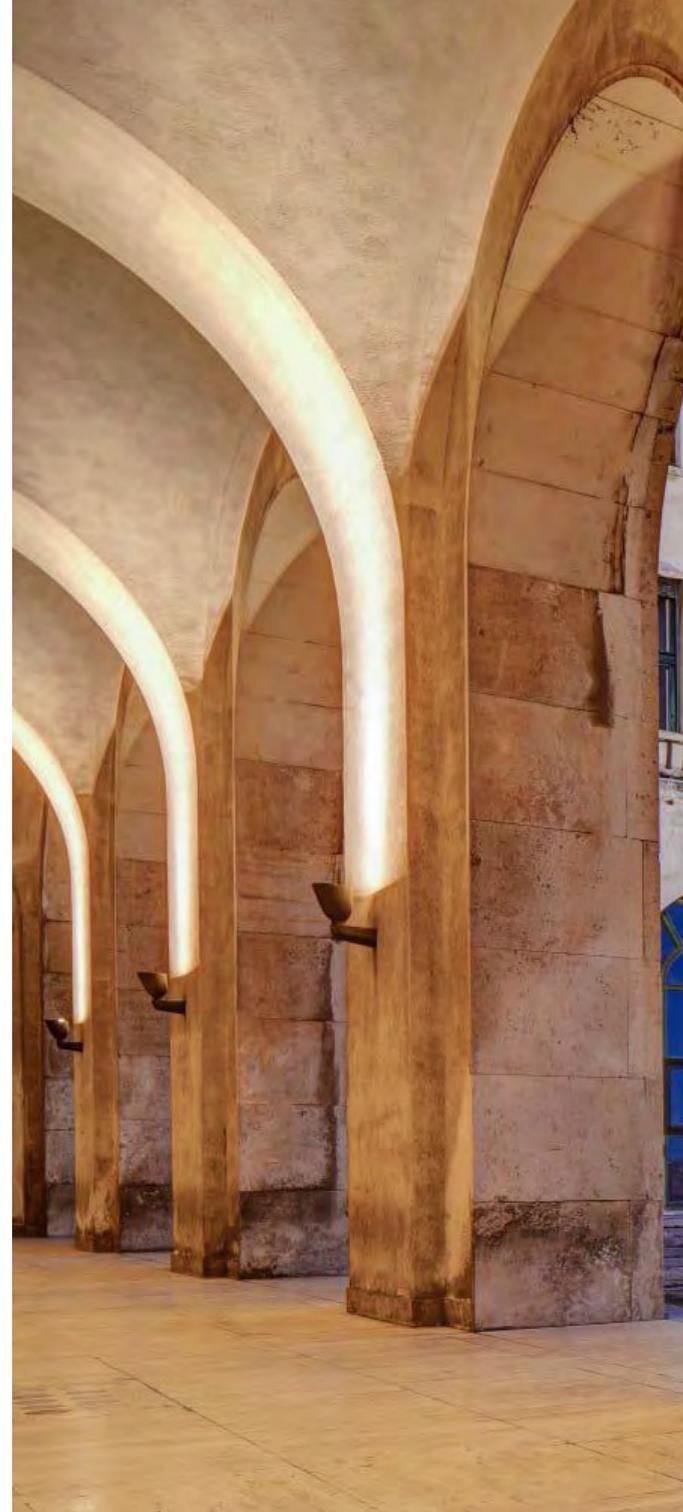
Il Bilancio Sociale per l'anno 2024 illustra le attività della nostra Università a favore della comunità locale, della società in generale e di coloro che partecipano in prima persona alla vita dell'istituzione. Questo documento è rivolto proprio alle diverse categorie di persone, aziende e istituzioni che interagiscono con l'Università in vari modi: gli studenti e le loro famiglie, il personale di Ateneo, i cittadini, le imprese, le associazioni, gli enti pubblici e la comunità scientifica nazionale e internazionale. L'obiettivo è quello di presentare al pubblico interno ed esterno le attività e i risultati raggiunti, evidenziando i successi ed individuando le aree di possibile miglioramento.

Per facilitare l'accesso alle informazioni, sul sito dedicato (www.units.it/ateneo/bilancio-sociale-integrato) sono disponibili: un documento PDF con i contenuti essenziali e una sezione interattiva bilingue con gli indicatori del Bilancio Sociale. Il Bilancio Sociale intende dar conto, perciò, dei risultati delle attività di ricerca, didattica e trasferimento della conoscenza, che il bilancio economico-finanziario non può cogliere. L'Università degli Studi di Trieste è un'università statale nata nel 1924.

Oggi l'Ateneo, nel pieno di una fase di vivace sviluppo e di aumento di produttività e attrattività, conta 10 Dipartimenti, 19.376 studenti, di

cui 1.726 iscritti ai corsi post lauream (a.a.2023/24), e 1.419 tra docenti, ricercatori, personale tecnico-amministrativo e collaboratori esperti linguistici (al 31/12/2024). Presenta un'offerta formativa completa, composta da 32 corsi di laurea triennale, 33 corsi di laurea magistrale, 7 corsi di laurea magistrale a ciclo unico (a.a. 2023/24), nonché numerosi master di I e II livello, corsi di dottorato, scuole di specializzazione e corsi di perfezionamento. Diversi corsi di laurea sono offerti interamente in lingua inglese.

L'Ateneo ha un forte respiro internazionale, sia per posizione geografica, sia grazie alle numerose convenzioni attive con altre università europee ed extra-europee, che consentono la realizzazione di programmi di scambio, come l'Erasmus+ e altri accordi bilaterali, e la possibilità, offerta da alcuni corsi, di ottenere un doppio titolo con università partner. Il Bilancio Sociale 2024 viene approvato al termine di un mandato rettorale che ha consolidato l'attrattività verso gli studenti, nonché il posizionamento nella comunità scientifica e il rapporto con la società civile. Il punto di partenza fondamentale è stato il miglioramento delle performance didattiche e la diversificazione dell'offerta formativa. Grazie all'attivazione di più di 20 nuovi corsi di studio di cui 6 in lingua inglese, oggi l'Università di Trieste è una delle università italiane con la crescita più rapida in termini di iscrizioni, anche internazionali. Questo dato dimostra un'elevata capacità di risposta alle esigenze della società, elemento decisivo per affrontare l'incombente inverno demografico. Nel corso del mandato rettorale, le immatricolazioni sono cresciute di più del 30%, un dato sei volte maggiore rispetto alla crescita media delle università pubbliche italiane. Grazie a questa crescita, l'Ateneo si colloca ormai al terzo posto per numero di immatricolati nel Triveneto. La percentuale di iscritti provenienti da fuori regione e dall'estero è pari al 40% nei corsi di primo e secondo livello e al 60% in quelli di terzo livello.







12 aprile 2024: l'Università di Trieste conferisce la Laurea Magistrale honoris causa in Giurisprudenza al Presidente della Repubblica Italiana Sergio Mattarella e a Borut Pahor, già Presidente della Repubblica di Slovenia.



7 Luglio 2024: Papa Francesco firma il Libro d'Onore dell'Università di Trieste, a conclusione della 50ª Settimana Sociale dei Cattolici, durante l'incontro con la delegazione UniTS.

Lo sviluppo dell'attività di ricerca è stato altrettanto marcato. Negli ultimi 5 anni il personale docente è cresciuto di 75 unità (e sono già programmate ulteriori 56 prese in servizio) e il peso medio dei prodotti di ricerca per ricercatore è cresciuto del 40%. Questa crescita è stata accompagnata da un significativo investimento sul personale tecnico-amministrativo, con 95 assunzioni.

Particolare impegno è stato posto sulla qualità dell'ambiente in cui si vive e si apprende, per offrire agli studenti e al personale spazi più funzionali, moderni e accoglienti e favorire un'esperienza universitaria che vada oltre la semplice lezione, per essere anche luogo di crescita, collaborazione e scambio. Sono stati realizzati investimenti molto ingenti sulle attrezzature tecnologiche e gli arredi in più di 150 aule e sono stati ampliate le aree destinate allo studio. Nei prossimi anni è prevista la conclusione di numerosi interventi, interamente finanziati, che renderanno il campus ancora più moderno, accessibile, funzionale e sostenibile. Fra questi non si può non citare, per l'importanza che ha sul territorio, il nuovo Campus di Cattinara: un investimento di oltre 50 milioni di euro da parte della Regione Friuli Venezia Giulia, che porterà la nostra Università a nuove vette in ambito sanitario e scientifico.

Nel 2024, anno del centenario dell'Ateneo, questi risultati sono stati suggellati da due eventi che resteranno per sempre nella nostra storia: il conferimento della laurea honoris causa in giurisprudenza ai Presidenti Sergio Mattarella e Borut Pahor, per il loro impegno nella politica di riconciliazione tra Italia e Slovenia, e l'incontro della comunità dell'Ateneo con Papa Francesco. Eventi, questi, che ci incoraggiano nel perseguire la missione che l'art.1 dello Statuto ci affida, di "promuovere lo sviluppo culturale, civile, sociale ed economico della Repubblica".



Roberto Di Lenarda – Rettore dell'Università degli Studi di Trieste



Luciana Rozzini – Direttore Generale dell'Università degli Studi di Trieste



NOTA METODOLOGICA

L'obiettivo di redigere il Bilancio sociale deriva dalla volontà dei vertici dell'Ateneo di presentarsi in maniera trasparente alla platea di stakeholder e alla collettività in generale, con una particolare attenzione alla proiezione internazionale che da sempre contraddistingue l'Ateneo.

Nel redigere il Bilancio sociale l'Ateneo si è ispirato agli standard professionali GBS – Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale, di cui la scomparsa prof. ssa Ondina Gabrovec Mei, professore ordinario del nostro Ateneo, è stata Presidente del Comitato scientifico.

Le prime tre sezioni rispecchiano la tradizionale struttura del Bilancio sociale secondo gli standard GBS:

- performance economico-finanziaria: analisi dei proventi per natura e dei costi per tipologia di attività svolta (destinazione);
- relazione sociale: presenta gli indicatori di performance sociale relativi alle categorie di stakeholder "Studenti", "Comunità Scientifica", "Società", "Personale", "Pubblica Amministrazione", "Sostenitori" e Fornitori e Finanziatori", all'ambito "Internazionalizzazione" mentre gli indicatori dell'ambito "Pari Opportunità" non sono più presenti in quanto tali informazioni sono previste nella redazione del Bilancio di



Bilancio
Sociale
UniTs 2008



Bilancio
Sociale
UniTs 2009



Bilancio
Sociale
UniTs 2020



Bilancio
Sociale
UniTs 2021



Bilancio
Sociale
UniTs
2022-2023



Genere. Nella versione web è presente anche l'ambito "Ambiente";

- identità: la missione, la visione, i valori, la storia e il contesto socio-territoriale.

Per la definizione della struttura del Bilancio sociale 2024, come per le edizioni precedenti, sono stati presi in considerazione i seguenti documenti: Linee guida della Direttiva Baccini¹ del 16 marzo 2006, Standard di base per il Settore pubblico del GBS, Documento di ricerca n. 7 – La rendicontazione sociale nelle università del GBS.

Per quanto concerne i sistemi di indicatori, ove possibile, si è fatto riferimento anche allo standard GRI 3 della Global Reporting Initiative, ai documenti CSR-SC e alle tavole di riepilogo e confronto elaborate dal Documento di ricerca n. 5 del GBS. La maggior parte degli indicatori riflette, però, specifiche scelte e necessità ravvisate dalla struttura aziendale.

Per gli aspetti procedurali si è tenuto conto dello standard AccountAbility1000. In coerenza con lo Standard di base sui principi di redazione del bilancio sociale del GBS, nella stesura del Bilancio sociale 2024 ci si è ispirati ai seguenti principi:

- **RESPONSABILITÀ:** sono identificate le categorie di stakeholder ai quali l'ente deve rendere conto degli effetti della propria attività;
- **IDENTIFICAZIONE:** sono fornite informazioni complete circa la governance dell'Ateneo, per dare ai terzi la chiara percezione delle responsabilità connesse. È evidenziato il paradigma etico di riferimento, esposto come serie di valori, principi, regole e obiettivi generali (missione);
- **TRASPARENZA:** tutti i destinatari sono posti in condizione di comprendere il procedimento logico di rilevazione, riclassificazione e formazione, nelle sue componenti procedurali e tecniche e riguardo agli elementi discrezionali adottati;
- **INCLUSIONE:** per lo stakeholder "Studenti" gli indicatori sono stati perfezionati attraverso consultazione con il Consiglio degli Studenti di Ateneo;



- **COERENZA:** viene fornita una descrizione esplicita della conformità delle politiche e delle scelte del management ai valori dichiarati;
- **NEUTRALITÀ:** il Bilancio Sociale è imparziale ed indipendente da interessi di parte o da particolari coalizioni;
- **AUTONOMIA DELLE TERZE PARTI:** non vi sono terze parti incaricate di realizzare specifiche parti del Bilancio Sociale ovvero a garantire la qualità del processo o formulare valutazioni e commenti;
- **COMPETENZA DI PERIODO:** gli effetti sociali sono rilevati nel momento in cui si manifestano. Vengono pubblicati solo dati certi, definitivi e verificabili. Per alcuni indicatori (es.: immatricolazioni) i valori riportati sono perciò riferiti all'a.a. 2023-24, non essendo ancora disponibili, al momento della stesura del presente Bilancio, dati definitivi per l'a.a. 2024-25;
- **PRUDENZA:** gli effetti sociali positivi e negativi sono rappresentati in modo tale da non sopravvalutare il quadro della realtà aziendale e della sua rappresentazione;
- **COMPARABILITÀ:** si è voluto dar conto dei risultati ottenuti nell'anno 2024 (a.a.2023/24) che risultano confrontabili con quelli degli anni precedenti;
- **COMPRESIBILITÀ, CHIAREZZA ED INTELLIGIBILITÀ:** le informazioni contenute nel Bilancio Sociale sono chiare e comprensibili. La struttura e il contenuto del bilancio favoriscono l'intelligibilità delle scelte aziendali e del procedimento seguito;
- **PERIODICITÀ E RICORRENZA:** il Bilancio Sociale, essendo complementare al bilancio di esercizio, corrisponde al periodo amministrativo di quest'ultimo;
- **OMOGENEITÀ:** tutte le espressioni quantitative monetarie sono espresse nell'unica moneta di conto;
- **UTILITÀ:** il complesso di notizie che compongono il Bilancio Sociale contiene solo dati ed informazioni utili a soddisfare le aspettative del pubblico in termini di attendibilità e completezza;



- **SIGNIFICATIVITÀ E RILEVANZA:** si è tenuto conto dell'impatto effettivo che gli accadimenti, economici e non, hanno prodotto nella realtà circostante. Eventuali stime o valutazioni soggettive sono fondate su ipotesi esplicite e congruenti;
- **VERIFICABILITÀ DELL'INFORMAZIONE:** deve essere verificabile anche l'informativa supplementare del Bilancio Sociale attraverso la ricostruzione del procedimento di raccolta e rendicontazione dei dati e delle informazioni;
- **ATTENDIBILITÀ E FEDELE RAPPRESENTAZIONE:** le informazioni desumibili dal Bilancio Sociale sono scevre da errori e pregiudizi, in modo da poter essere considerate dagli utilizzatori come fedele rappresentazione dell'oggetto cui si riferiscono. L'informazione rappresenta in modo completo e veritiero il proprio oggetto, con prevalenza degli aspetti sostanziali su quelli formali.

Nell'integrare il Bilancio sociale con il Rapporto di sostenibilità, ci si è attenuti anche ai seguenti principi stabiliti dal GRI 1 Foundation 2021 della Global Reporting Initiative:

- **ACCURATEZZA:** le informazioni oggetto di rendicontazione devono essere sufficientemente accurate e dettagliate da consentire agli stakeholder di valutare le performance dell'organizzazione;
- **EQUILIBRIO:** i dati riportati devono riflettere aspetti negativi e positivi della performance dell'organizzazione in modo da consentire una valutazione ponderata della performance generale;
- **CHIAREZZA:** l'organizzazione deve rendere i dati disponibili in modo tale che risultino comprensibili e accessibili agli stakeholder che li utilizzano;
- **COMPARABILITÀ:** l'organizzazione deve selezionare, elaborare e rendicontare le informazioni in modo coerente. Le informazioni oggetto di rendicontazione devono essere presentate in modo tale da consentire agli sta-





keholder di analizzare i cambiamenti della performance dell'organizzazione nel tempo e che potrebbero supportare l'analisi relativa ad altre organizzazioni. Per tale motivo i risultati ottenuti nell'anno 2024 (a.a.2023/24) sono sempre confrontabili con quelli degli anni precedenti;

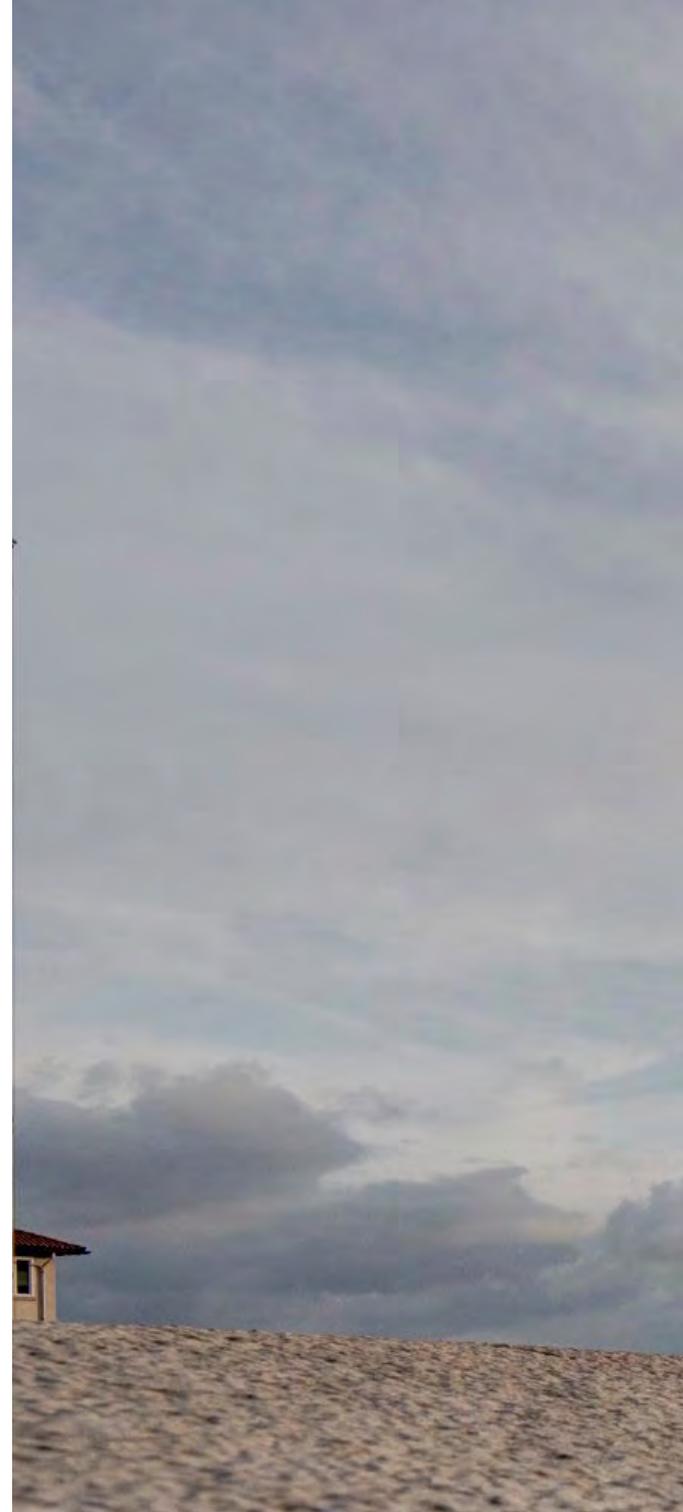
- **COMPLETEZZA:** il report deve trattare i temi materiali e i loro perimetri in misura sufficiente a riflettere impatti economici, ambientali e sociali significativi e consentire agli stakeholder di valutare le performance dell'organizzazione nel periodo di rendicontazione;
- **AFFIDABILITÀ:** l'organizzazione deve raccogliere, registrare, compilare, analizzare e presentare le informazioni e i processi impiegati nella redazione del report in modo tale che risultino esaminabili e sia possibile definirne qualità e rilevanza;
- **TEMPESTIVITÀ:** l'organizzazione deve pubblicare report con cadenza periodica affinché i dati siano disponibili nei tempi necessari a consentire agli stakeholder di assumere decisioni consapevoli;
- **VERIFICABILITÀ:** l'organizzazione deve raccogliere, rilevare, elaborare e analizzare le informazioni in modo che le stesse possano essere esaminate per valutarne la qualità.

La predisposizione dei grafici interattivi pubblicati sul sito web dedicato agli indicatori di performance sociale (<https://bilanciosociale.units.it/>) ha richiesto, nella terza edizione di questo Bilancio sociale, un'intensa attività di controllo dei dati sia in termini di disponibilità attuale e futura, sia in termini di verifica della completezza, dell'affidabilità e della verificabilità degli stessi. Una consistente quantità di informazioni è presente nelle banche dati degli applicativi gestionali istituzionali ed è quindi accessibile mediante estrazione diretta con appositi sistemi di interrogazione (query ad hoc o data warehouse) e risulta pertanto strutturata, completa, verificabile e caratterizzata da una costante raccolta che ne permette il mantenimento nel tempo (ad

esempio dati relativi agli studenti e al personale, dati relativi all'offerta formativa e alla produzione scientifica, dati relativi al bilancio).

Vi è tuttavia un insieme di informazioni che non risiede nelle banche dati degli applicativi gestionali istituzionali. Per questo secondo insieme di informazioni è stato necessario procedere con richieste di fornitura dei dati ai responsabili delle strutture depositarie dell'informazione. Ne è emerso un panorama piuttosto variegato di situazioni. Vi sono infatti insiemi di dati e informazioni che vengono stabilmente raccolti in database locali (tipicamente file excel) e che è stato possibile reperire agevolmente per la predisposizione delle necessarie elaborazioni grafiche. Vi sono però numerose informazioni che, pur di grande interesse dal punto di vista della rendicontazione sociale in quanto in grado di fornire evidenza del complesso delle attività dell'Ateneo, non risultano raccolte ed organizzate in modo sistematico in opportuni database, per quanto locali. In questi molteplici casi è stato necessario raccogliere le informazioni procedendo con la predisposizione di mini database locali ad hoc in formato excel a partire da informazioni disponibili in diversi formati presso le strutture depositarie dell'informazione stessa. È stato necessario anche un lavoro di standardizzazione dell'informazione, laddove ci si è resi conto che le informazioni non erano raccolte in modo univoco.

Il lavoro svolto ha permesso, pur con le criticità riscontrate, di realizzare una sorta di censimento delle categorie di informazioni che possono rivestire un certo interesse ai fini della rendicontazione sociale, mettendo anche in evidenza gli ambiti per i quali risulta necessario procedere con azioni di sensibilizzazione sull'importanza della raccolta sistematica dei dati, sulla loro validazione e sul loro mantenimento nel tempo.





1 IDENTITÀ

MISSIONE



L'Università degli Studi di Trieste è un'istituzione pubblica di alta cultura, laica, pluralista e indipendente da ogni orientamento ideologico, religioso, politico ed economico, in conformità ai principi della Costituzione della Repubblica e agli impegni internazionali assunti dall'Italia in materia di ricerca scientifica e di formazione universitaria. Sono compiti primari dell'Università la ricerca scientifica e l'alta formazione, al fine di promuovere lo sviluppo culturale, civile, sociale ed economico della Repubblica. L'Università riconosce che l'attività didattica è inscindibile dall'attività di ricerca e che entrambe, ove previsto, sono inscindibili dall'attività assistenziale.

(Estratto da art. 1 dello Statuto)





VISIONE

CONDIVIDERE PER CAMBIARE E CRESCERE



Il percorso che abbiamo compiuto in questi primi 100 anni di storia è stato guidato da persone di valore che hanno ricoperto un ruolo fondamentale, spesso anticipatore dei tempi, nello sviluppo della didattica, della ricerca, della divulgazione scientifica e del supporto alla crescita delle persone e della società.

Nel corso dei decenni, ci siamo evoluti per diventare un centro globale di apprendimento e di sviluppo della conoscenza attraverso quello spirito pionieristico verso la ricerca che ci caratterizza fin dalle origini, rafforzando giorno per giorno il legame indissolubile con la città e il territorio di cui facciamo parte.

Docenti, ricercatori, studenti e personale tecnico amministrativo hanno contribuito tutti con impegno costante a delineare l'identità di ieri e di oggi e a porre le basi per quella di domani. Molti di essi hanno lasciato un'impronta indelebile nella storia.

Il centenario non è però solo un'occasione per celebrare e raccontare il passato. È, soprattutto, un'opportunità per guardare con coraggio al futuro. Le opportunità che ci attendono sono sicuramente molte e sfidanti. Sarà fondamentale continuare a crescere, innovare e guidare il cambiamento, partendo dalla valorizzazione della nostra unicità. È l'occasione



perfetta per rafforzare la sinergia non solo all'interno dell'Università, ma anche con il tessuto scientifico, economico-produttivo, turistico e creativo della città di Trieste. Questa connessione più stretta e la collaborazione con vari settori della nostra comunità saranno i pilastri su cui costruire ponti solidi per il futuro.

Forti della nostra storia e delle nostre tradizioni puntiamo a tracciare un futuro in cui essere un Ateneo che crede nei giovani e nel loro desiderio di imparare e crescere e li supporta nella loro aspirazione a contribuire allo sviluppo di un Paese che chiede sempre nuove competenze.

Un Ateneo in cui le tecnologie innovative rafforzino ciò che solo la creatività delle persone è in grado di generare e in cui le diverse discipline si contaminino per dare vita a nuovi saperi.

Un Ateneo che esce dalle aule e dai laboratori per incontrare la comunità, strettamente connesso a Trieste e al suo territorio, ma capace di varcarne i confini.

Un Ateneo in cui vi siano spazi di studio e di lavoro accessibili, sicuri e fruibili, in cui le relazioni si costruiscano in un clima positivo.

Un Ateneo in cui in cui sostenibilità, qualità, responsabilità, efficienza e merito non siano solo degli slogan.

Un Ateneo in cui si realizzi giorno per giorno il futuro della conoscenza.

(Piano strategico 2023-2026)



VALORI



I valori fondamentali di UniTS sono espressi nei principi e nei fini enunciati nel suo Statuto e riflettono l'impegno dell'Ateneo nell'offrire un ambiente accademico inclusivo in cui formare e sviluppare un sapere critico, orientato alla ricerca, all'innovazione e al benessere della comunità universitaria. Tali valori guidano le attività e le decisioni di UniTS nel perseguire la sua missione istituzionale.

Libertà, pluralismo e innovazione: UniTS promuove la ricerca scientifica libera, il pluralismo delle idee e l'interazione tra culture, incoraggiando in tutti i campi la diversità di pensiero e di prospettive e l'esplorazione di nuove frontiere.

Diversità e uguaglianza: UniTS promuove una cultura di pace, la valorizzazione delle differenze in tutti gli ambiti di intervento e si impegna a prevenire e contrastare ogni forma di discriminazione, anche garantendo il supporto finanziario agli studenti per rendere effettivo l'esercizio del diritto allo studio.

Qualità della vita universitaria: UniTS è attenta alle condizioni di studio e lavoro, alla salute, alla sicurezza e alla funzionalità degli ambienti e promuove la partecipazione di personale e studenti ad attività culturali, sportive e ricreative.



Partecipazione e trasparenza: UniTS si impegna a garantire la partecipazione effettiva della comunità accademica alla vita dell'Ateneo e ad assicurare la trasparenza delle proprie decisioni.

Sinergia e collaborazione: UniTS costruisce sinergie e collaborazioni con le istituzioni pubbliche e private, con le realtà produttive e con gli enti di ricerca presenti nella comunità locale per il raggiungimento dei suoi fini istituzionali.

Dimensione internazionale: UniTS riconosce la propria appartenenza allo spazio europeo della ricerca e dell'istruzione superiore, sostenendo l'importanza della cooperazione e dell'integrazione con altre istituzioni accademiche a livello internazionale e accogliendo persone di tutte le provenienze geografiche.

Accesso aperto alla conoscenza: UniTS promuove la diffusione dei risultati della ricerca conciliando i principi dell'accesso aperto alla letteratura scientifica con i diritti della proprietà intellettuale.

(Piano strategico 2023-2026)

Barcolana 2024



QUALITÀ



L'Università degli Studi di Trieste, coerentemente con i principi e i valori espressi nello Statuto e con le proprie linee strategiche, ha definito le politiche e i processi per assicurare il continuo miglioramento delle proprie attività di ricerca scientifica, di formazione, di trasferimento della conoscenza e dei servizi che le supportano (<https://www.units.it/ateneo/assicurazione-qualita>).

Tali scelte hanno consentito al nostro Ateneo di essere tra le poche università italiane con una presenza costante nei ranking internazionali e di collocarsi ai vertici delle classifiche nazionali. Nel 2019 l'Università degli Studi di Trieste ha ricevuto l'importante riconoscimento di Ateneo di qualità accreditato ANVUR – Fascia A (<https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2019/09/Rapporto-ANVUR-AP-TRIESTE.pdf>).

L'esito della nuova visita di accreditamento, svoltasi a maggio 2025, non è ancora noto al momento della stesura di questo Bilancio.





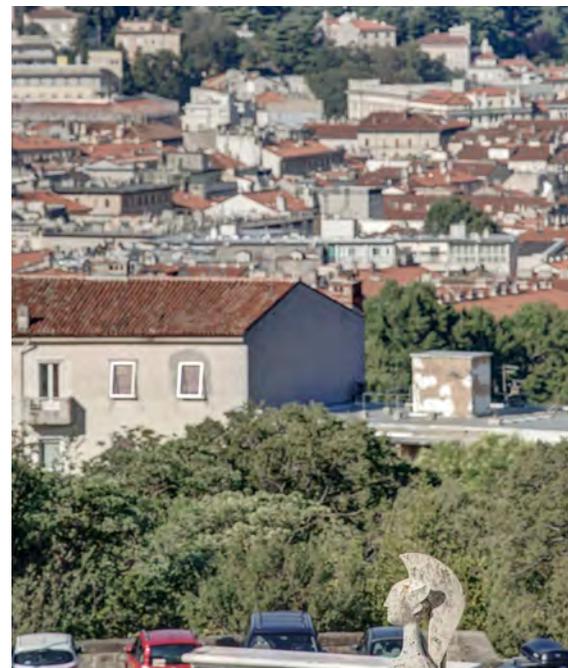
SOSTENIBILITÀ



L'Università degli Studi di Trieste è impegnata attivamente nella promozione della sostenibilità, sia all'interno della propria organizzazione che nel proprio contributo allo sviluppo della collettività. Questo impegno comprende le attività di ricerca, educazione, assistenza sanitaria, trasferimento di conoscenze e impegno pubblico, con l'obiettivo di affrontare le sfide globali delineate dai 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'ONU.

L'Ateneo ha adottato una visione ampia della sostenibilità, che abbraccia le questioni ambientali, economiche e sociali. Tutte le attività universitarie, dalla gestione dei campus alla ricerca e all'insegnamento, sono guidate da questo principio. Per attuare questi obiettivi, l'Università segue un codice etico e varie linee guida che influenzano ogni aspetto della vita accademica e amministrativa.

Importante è anche il ruolo dell'Università nella Rete Universitaria Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (RUS), una collaborazione tra università italiane per promuovere la sostenibilità. Attraverso la RUS, l'Ateneo scambia buone pratiche e lavora con le altre università per aumentare l'impatto delle proprie azioni sostenibili. Questo include tra gli altri ambiti il miglioramento della gestione dei rifiuti e delle risorse, la promozione dell'uso



efficiente dell'energia, lo sviluppo della mobilità sostenibile e l'educazione alla sostenibilità.

L'Università di Trieste collabora anche con entità locali e nazionali, come la Regione Friuli Venezia Giulia, per definire strategie di sviluppo sostenibile. Questo sforzo collettivo mira a creare una comunità universitaria più consapevole e impegnata in pratiche quotidiane che favoriscono la sostenibilità, influenzando positivamente sia l'ambiente che la società a livello locale e globale.







PARI OPPORTUNITÀ



L'Università degli Studi di Trieste è un'istituzione pubblica di alta cultura, libera da qualsiasi orientamento ideologico, religioso, politico ed economico, e si impegna attivamente contro ogni forma di discriminazione. Promuove la parità di opportunità e lotta contro le discriminazioni in tutte le sue attività, dalla ricerca alla formazione e al trasferimento di conoscenze.

Per garantire questi principi, l'Università ha creato il Codice Etico e di Comportamento, inclusi protocolli specifici contro le molestie e per la protezione della dignità delle persone. Di questi temi si occupa lo specifico organo di garanzia, il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG), e una Consigliera di Fiducia, una figura professionale di documentata esperienza che, nell'eventualità di comportamenti lesivi della dignità della persona, offre consulenza e assistenza alle vittime.

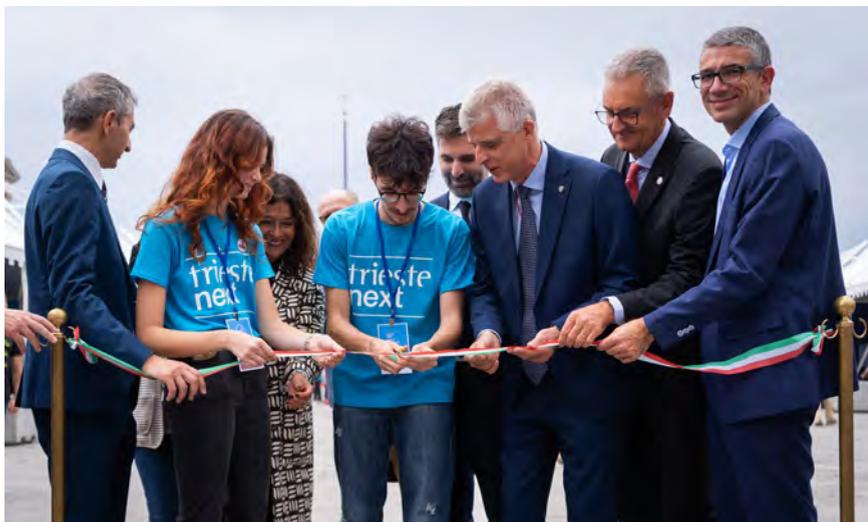
Un focus particolare è dato alla riduzione delle disparità di genere, specialmente nelle cosiddette discipline STEM, relative al mondo delle scienze, della tecnologia, dell'ingegneria e della matematica, dove le donne sono ancora sottorappresentate. L'Università punta a miglio-



rare l'accesso delle donne ai corsi di studio e alle carriere nella ricerca e nell'accademia, in linea con gli obiettivi di uguaglianza di genere stabiliti dalle Nazioni Unite e dall'Unione Europea.

Nel 2024 è stato pubblicato il primo Bilancio di Genere dell'Ateneo, volto a misurare il gender gap, ed è stata avviata la redazione del nuovo Gender Equality Plan. Il bilancio di genere ha evidenziato il persistente, critico divario di genere soprattutto nelle posizioni apicali. Per questo motivo è stato varato un piano straordinario per i professori ordinari del genere meno rappresentato, che ha permesso di assumere 10 nuovi professore ordinarie, una per Dipartimento.

Trieste Next 2024



Mostra al Castello di San Giusto:
"1924-2024 – Un secolo di storia
dell'Università degli Studi di Trieste.
Immagini e documenti"

ACCESSIBILITÀ



L'Università degli Studi di Trieste ha affrontato il tema dell'accessibilità in relazione agli spazi fisici e all'ambito digitale con il proposito di facilitare non solo la mobilità all'interno e all'esterno degli edifici, ma anche la consultazione del sito web di Ateneo, da parte di qualsiasi tipologia di utente, senza discriminazioni, soprattutto a favore di coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie assistive e di configurazioni specifiche.

L'ACCESSIBILITÀ A SPAZI INTERNI ED ESTERNI

Il patrimonio architettonico dell'Università degli Studi di Trieste risale a diverse epoche storiche. Nel corso degli anni alcune costruzioni più datate sono state ristrutturate. In generale si è cercato, nel rispetto della normativa sul recupero edilizio, di rimuovere il più possibile eventuali ostacoli fisici esistenti e di dotare i propri edifici e i relativi spazi esterni di una segnaletica adeguata, in modo da facilitare l'accesso alle diverse sedi e alla totalità dei servizi offerti.

Con l'obiettivo di innalzare lo standard di accessibilità, attraverso il lavoro dell'Area dei Servizi Tecnici e di Supporto, l'Ateneo è impegnato nel mi-



grioramento qualitativo degli spazi fisici in modo da renderli fruibili in sicurezza e con la massima autonomia possibile a un numero sempre maggiore di persone. Pianificare gli accomodamenti e realizzarli sono obiettivi da perseguire, seppure non facili da realizzare. Gli adattamenti riguardano gli ambienti interni ed esterni all'Università, con particolare attenzione a segnaletica, parcheggi per disabili, rampe, soglie, ascensori e illuminazione, in considerazione dei diversi tipi di disabilità delle persone.

L'Ateneo, ai sensi della normativa vigente, mette a disposizione della comunità studentesca con disabilità strumenti e servizi utili al superamento delle barriere e all'acquisizione della massima autonomia possibile nello studio, tramite il Servizio disabilità e disturbi specifici dell'apprendimento (DSA).

L'ACCESSIBILITÀ DIGITALE

L'accessibilità per un sito web è la caratteristica che permette a qualsiasi tipologia di utente (indipendentemente da disabilità psicofisiche o dalla dotazione tecnica di cui dispone) di fruire con facilità delle informazioni, delle risorse e dei servizi offerti. Massima attenzione è stata posta quindi nella realizzazione del sito web di Ateneo, al fine di renderlo il più possibile accessibile e fruibile per ogni categoria di utenti, verificandone costantemente la conformità, in termini di struttura, contenuti, funzionalità e grafica, ai requisiti tecnici previsti dalla attuale normativa per i siti Internet della PA, dalle linee guida dell'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID) e dalle specifiche delle Web Content Accessibility Guidelines (WCAG) 2.01. L'Università degli Studi di Trieste si è impegnata a rendere il proprio sito web accessibile, in conformità a quanto disposto dal D.lgs 10 agosto 2018, n. 106, che





ha recepito la direttiva UE 2016/2102 del Parlamento europeo e del Consiglio, sottoscrivendo entro il termine previsto del 23 settembre 2021 la Dichiarazione di accessibilità. A questo scopo sono stati previsti diversi interventi. È stato introdotto l'utilizzo di un software di verifica dei criteri di successo che determinano la conformità alle WCAG. Questo sistema di revisione permette di monitorare l'accessibilità del sito web e di apportare le opportune modifiche e miglioramenti in modo mirato. In conformità alla normativa vigente, dal 2020 vengono pubblicati gli Obiettivi di accessibilità nella pagina dedicata dell'AGID (<https://accessibilita.agid.gov.it/obiettivi-accessibilita/2021/universita-degli-studi-di-trieste/116575>). Un altro intervento importante per agevolare la fruizione dei contenuti presenti sul sito è l'estensione a tutte le pagine del sito di Ateneo di un lettore vocale di testo, inizialmente presente solamente sulla pagina del Servizio DSA.



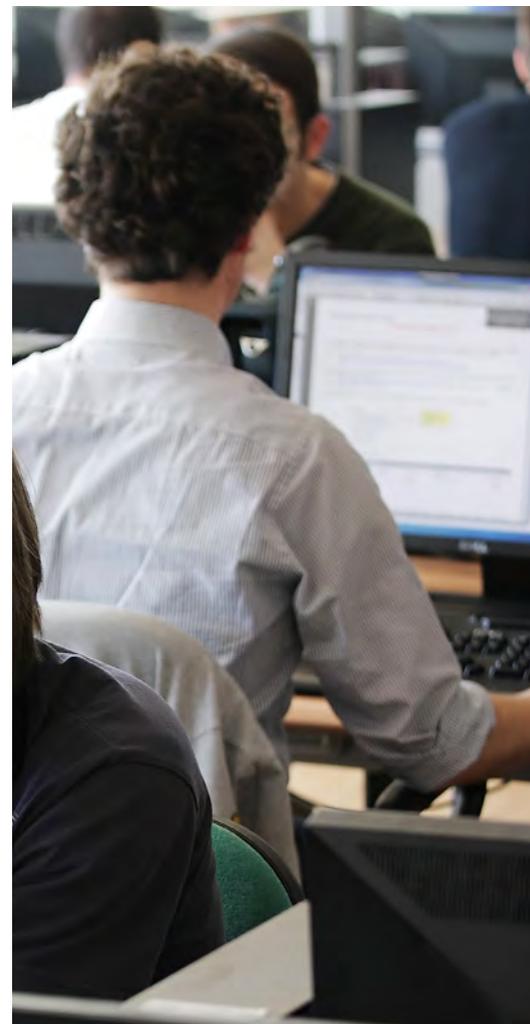
SCIENZA APERTA: OPEN ACCESS INITIATIVE (OAI)

Per i ricercatori, è fondamentale poter accedere liberamente ai risultati scientifici pubblicati, poiché ciò facilita la condivisione di conoscenze e stimola ulteriori innovazioni e collaborazioni nel campo della ricerca. A questo scopo è stata sviluppata un'iniziativa, l'Open Access Initiative (OAI), costituita da un insieme di pratiche adottate nel mondo accademico per permettere libero accesso ai risultati della ricerca scientifica, ma anche il controllo da parte degli stessi ricercatori sulla diffusione dei loro lavori e delle loro scoperte, per le quali gli autori generalmente non ricevono compensi economici.

L'Università di Trieste supporta fortemente l'accesso aperto: ha firmato la Dichiarazione di Messina nel 2004 e ha adottato una politica specifica per l'Open Access dal 2013. Questa scelta permette non solo la libera disseminazione dei risultati di ricerca, ma anche la loro conservazione a lungo termine grazie agli archivi digitali istituzionali, che raccolgono e rendono accessibile la produzione scientifica dell'università, garantendo al contempo l'integrità e la reputazione dei materiali pubblicati.

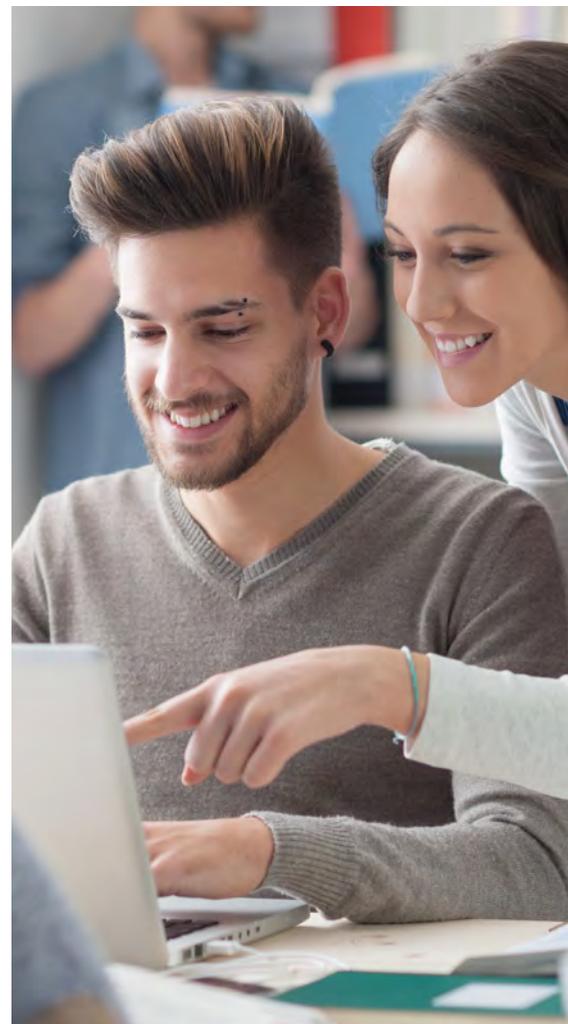
I benefici dell'Open Access per la comunità scientifica includono una maggiore visibilità dei risultati, una più rapida disseminazione delle scoperte, un aumento delle citazioni e una riduzione delle barriere culturali e geopolitiche alla diffusione della conoscenza. Inoltre, l'accesso aperto riduce i costi associati alla stampa e distribuzione tradizionali, spostando l'attenzione verso la conservazione digitale e la gestione a lungo termine.

Nell'ambito dell'open access, va ricordato che l'archivio dell'Università di Trieste, chiamato OpenstarTs (www.openstarts.units.it), utilizza dal 2005 una piattaforma (Dspace-Cris) per conservare e distribuire elettronicamente una vasta gamma di documenti. Questi includono mono-



grafie di ricerca, riviste elettroniche, atti di convegni, tesi di dottorato, edizioni digitali di libri rari o esauriti, e materiali didattici. OpenstarTs organizza questi materiali in modo dettagliato per facilitarne la ricerca e migliorarne l'uso e l'impatto scientifico. L'archivio offre anche statistiche dettagliate sulle visite e i download, classificandole per data e origine geografica.

OpenstarTs contiene oltre 27.000 documenti, la maggior parte dei quali sono liberamente accessibili, con il 70% proveniente dall'editore universitario EUT Edizioni Università di Trieste. Inoltre, l'università gestisce un altro archivio, ArTS – Archivio della ricerca di Trieste – che comprende oltre 100.000 documenti di ricerca, più di un terzo dei quali liberamente accessibili. Da quando è stato creato, OpenstarTs ha registrato circa 30 milioni di download.





INTERNAZIONALIZZAZIONE



Lo sviluppo dell'internazionalizzazione, sia in ambito didattico sia nella ricerca, rappresenta un obiettivo strategico per l'Università degli Studi di Trieste.

DIDATTICA INTERNAZIONALE

Alcuni corsi di studio sono offerti interamente in lingua inglese, per rispondere all'esigenza di preparare studenti italiani e internazionali a carriere in aziende e istituti di ricerca a livello globale. Tra questi figurano corsi di laurea, laurea magistrale e diversi programmi di dottorato.

MOBILITÀ INTERNAZIONALE

Per arricchire la formazione con esperienze e valori internazionali, l'Ateneo promuove la mobilità in ingresso e in uscita di studenti e docenti. L'Ufficio per la Mobilità Internazionale gestisce i programmi di scambio, supportando:

- gli studenti che desiderano svolgere un periodo di studio o tirocinio all'estero;
- docenti e personale amministrativo impegnati in attività di insegnamento o formazione fuori dall'Italia;
- studenti stranieri in arrivo a Trieste, in collaborazione con la sezione locale dell'Erasmus Student Network (ESN) per progetti di accoglienza.

L'Ufficio è organizzato in aree dedicate: outgoing e incoming per gli studenti, mobilità di docenti e personale tecnico-amministrativo, e gestione dei rapporti con le università partner. Questa struttura consente di rispondere efficacemente alle esigenze di studenti, docenti, ricercatori e partner internazionali.

Le opportunità di mobilità si estendono anche ai neolaureati attraverso il **Programma Erasmus+ Traineeship**, rivolto a studenti iscritti nell'anno accademico in corso che possono svolgere il tirocinio anche dopo il conseguimento del titolo, purché avviato entro dodici mesi dalla laurea.

RETI E ALLEANZE INTERNAZIONALI

L'Università degli Studi di Trieste rafforza la propria presenza nella rete accademica internazionale, favorendo la crescita personale e professionale di studenti, docenti e personale, oltre a consolidare le relazioni con le istituzioni partner.

Dal 2021, l'Ateneo è membro di **Transform4Europe (T4EU)**, una delle 75 "alleanze universitarie europee" promosse dalla Commissione europea. T4EU comprende 10 atenei partner: Saarland University (Germania), University of Alicante (Spagna), Estonian Academy of Arts (Estonia), University of Silesia in Katowice (Polonia), Sofia University





St. Kliment Ohridski (Bulgaria), Vytautas Magnus University in Kaunas (Lituania), Universidade Católica Portuguesa (Portogallo), University of Primorska (Slovenia) e Jean Monnet University (Francia).

Gli atenei collaborano su tre pilastri principali: trasformazione sociale, ambientale e digitale. La struttura dell'Alleanza include organi di governance e uffici congiunti, con l'obiettivo di creare un campus interuniversitario in settori chiave come didattica, ricerca e terza missione. T4EU offre percorsi di formazione ed eventi per studenti e personale, aumentando la visibilità e l'attrattività internazionale dell'Ateneo.

Per approfondimenti: [sito ufficiale T4EU](#) | [pagina T4EU su Ateneo](#).

ACCOGLIENZA E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

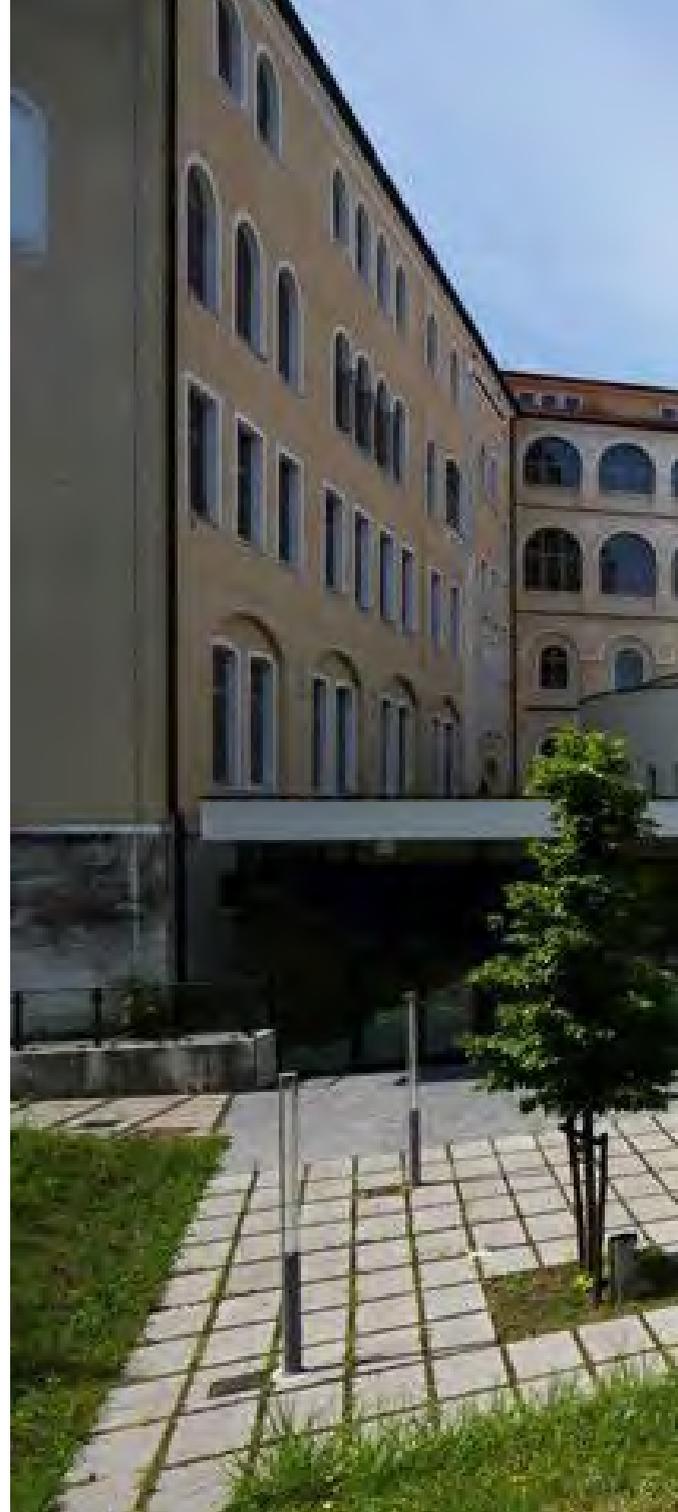
L'Ateneo, tramite l'Unità di staff cooperazione allo sviluppo e reti di Università, offre supporto a Visiting Professor, studiosi, ricercatori, docenti in mobilità, studenti rifugiati e a rischio, fornendo indicazioni sulle formalità prima e dopo l'arrivo. Per gli studenti rifugiati, gestisce progetti speciali del Ministero, della CRUI e delle reti universitarie di cui l'Ateneo fa parte.

L'Università intrattiene relazioni scientifiche e didattiche con numerosi atenei nel mondo, sancite da accordi internazionali (Memorandum of Understanding e Protocolli Esecutivi), e partecipa a reti strategiche e progetti scientifici di alta qualità, sia europei che internazionali, contribuendo all'attuazione di programmi di alta formazione e alla diplomazia scientifica. Ulteriori informazioni: [Internazionale UniTS](#).

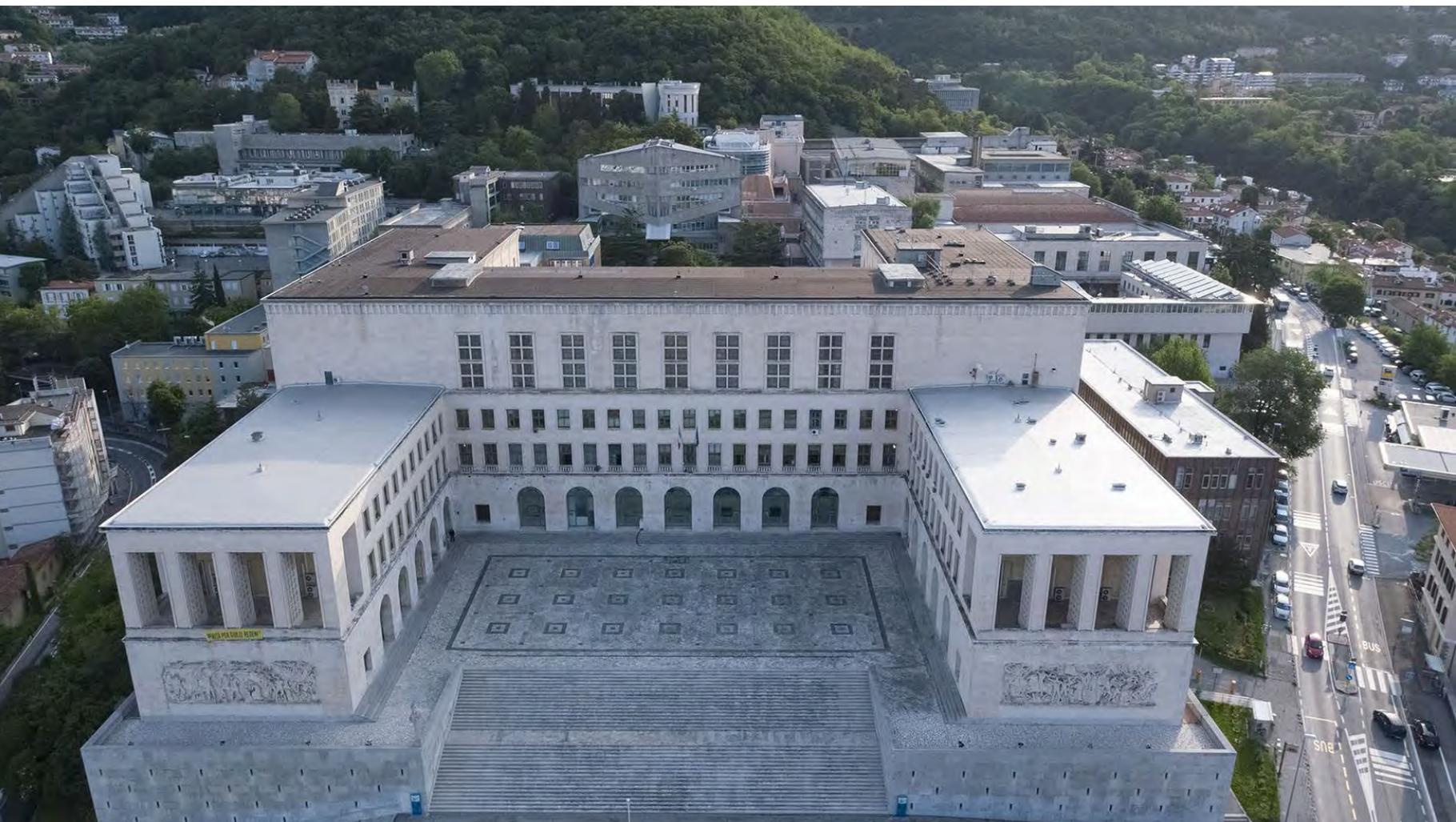
RICERCA INTERNAZIONALE

L'Ateneo è coinvolto in reti e progetti scientifici di rilievo europeo, come **Horizon Europe**, con 26 progetti finanziati, tra cui 8 Marie Curie e 2 ERC: **progetti Horizon Europe**. Tali collaborazioni rafforzano la qualità della ricerca e della formazione, creando opportunità di cooperazione internazionale con scienziati e studiosi di spicco.

Università di Trieste
Polo di Gorizia







LA STORIA

ORIGINI, SVILUPPO E CONTESTO ATTUALE

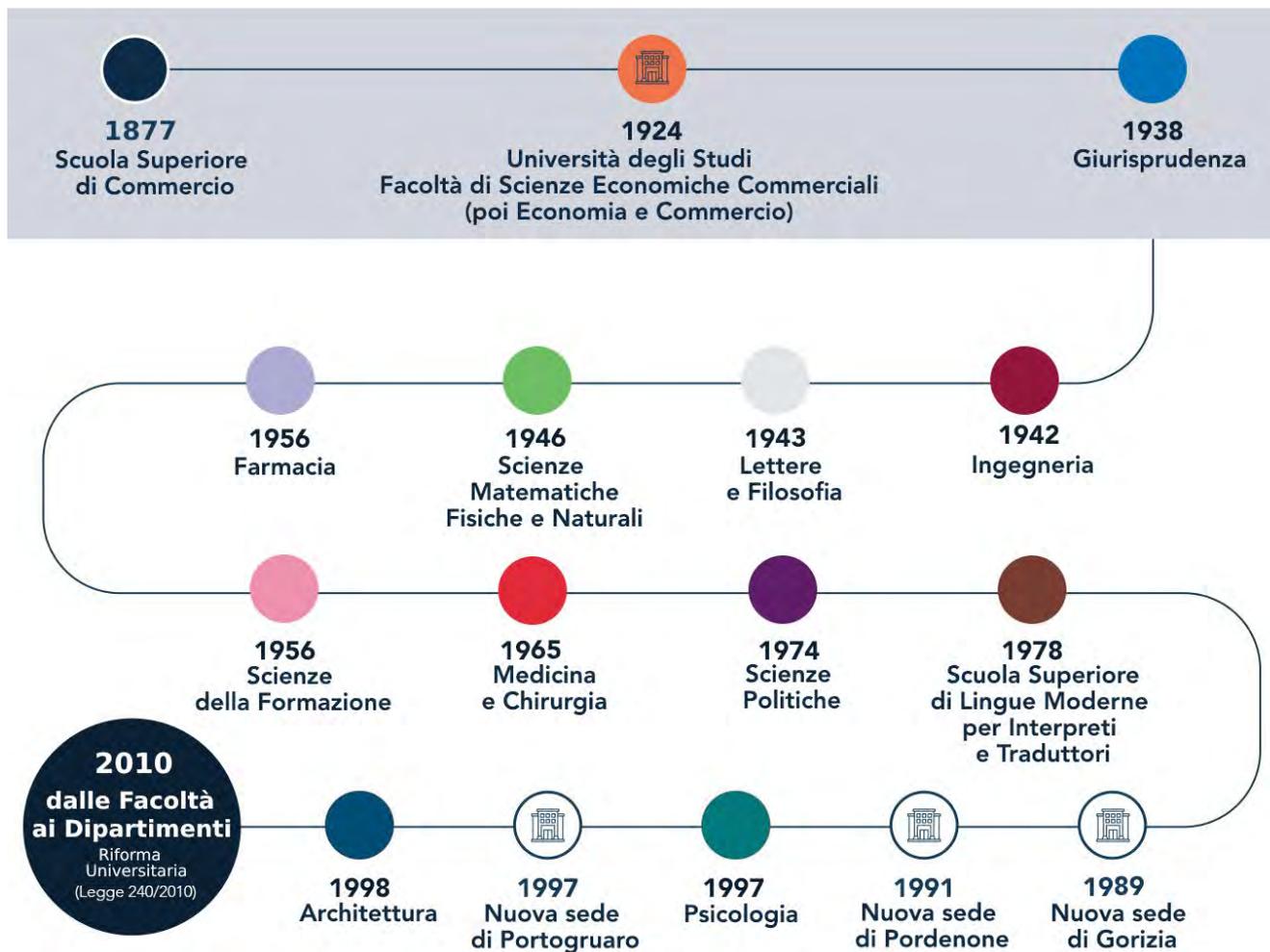


L'Università degli Studi di Trieste ha le sue prime origini nella Scuola Superiore di Commercio, fondata nel 1877, quando lo sviluppo mercantile della città fece aumentare la domanda di competenze nel commercio e nella navigazione.

Sin dal XVIII secolo la comunità triestina aspirava a dotarsi di un Ateneo capace di affiancare la fiorente attività portuale con adeguate istituzioni formative in ambito giuridico ed economico, ma il governo di Vienna rifiutò ripetutamente di assecondare tali ambizioni. Questo atteggiamento si irrigidì nel secolo successivo, quando l'apertura di una sede universitaria a Trieste finì per rientrare tra le istanze irredentiste della locale comunità italiana.



LA NOSTRA STORIA



Con il passaggio all'Italia a seguito del primo conflitto mondiale, Trieste iniziò a sviluppare le proprie istituzioni di studi superiori e universitari: il regio decreto 8 agosto 1924, n. 1338, sancì la trasformazione della Scuola, nel frattempo già diventata Istituto, in Università degli Studi Economici e Commerciali. Nel 1938, con l'istituzione della Facoltà di Giurisprudenza, l'Ateneo triestino divenne un vero e proprio Studium Generale.

Nei decenni successivi l'Università registrò un progressivo sviluppo, col graduale insediamento di ulteriori dieci facoltà: Ingegneria (1942), Lettere e Filosofia (1943), Scienze Matematiche Fisiche e Naturali (1946), Farmacia (1956), Scienze della Formazione (già Magistero, 1956), Medicina e Chirurgia (1965), Scienze Politiche (1974), Scuola Superiore di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori (1978), Psicologia (1997) e Architettura (1998). Parallelamente all'istituzione di nuove Facoltà, l'Ateneo triestino estese la propria presenza territoriale con l'apertura di nuove sedi nel 1989 a Gorizia, nel 1991 a Pordenone e nel 1997 a Portogruaro.

Tale assetto fu mantenuto sino alla riforma universitaria del 2010 (L. 30 dicembre 2010, n. 240), in attuazione della quale il nuovo Statuto di Ateneo, entrato in vigore nel 2012, ridisegnò l'architettura istituzionale dell'Università decretando, per un verso, la cessazione delle preesistenti facoltà e, per l'altro, l'attribuzione di funzioni di organizzazione didattica e di gestione dell'attività scientifica a dieci dipartimenti.



DIPARTIMENTI

I Dipartimenti sono le principali strutture di ricerca e didattica dell'Università degli Studi di Trieste. Come previsto dallo Statuto, sono loro attribuite le funzioni finalizzate allo svolgimento della ricerca scientifica, delle attività didattiche e formative, comprese quelle di alta formazione, nonché delle attività di ricerca e consulenza rivolte all'esterno, ad esse correlate.

Sono dotati di autonomia gestionale e di un proprio budget, in coerenza con i principi del bilancio unico di Ateneo.

Vi afferiscono, fin dall'atto della presa di servizio, quei professori di ruolo e ricercatori che, appartenenti a settori scientifico-disciplinari omogenei per metodologia o per finalità della ricerca, anche multidisciplinare, ne condividono il progetto scientifico e formativo definito, fin dalla costituzione del Dipartimento stesso, per aree e settori scientifico-disciplinari di pertinenza.



10 dipartimenti (in ordine di costituzione)



DSV - Dipartimento di
Scienze della Vita



DF - Dipartimento di
Fisica



DEAMS - Dipartimento di
**Scienze Economiche, Aziendali,
Matematiche e Statistiche**



DiSPES - Dipartimento di
Scienze Politiche e Sociali



DSCF - Dipartimento di
Scienze Chimiche e Farmaceutiche



DSM - Dipartimento Universitario
Clinico di **Scienze mediche,
chirurgiche e della salute**



IUSLIT - Dipartimento di
**Scienze Giuridiche, del
Linguaggio, dell'Interpretazione
e della Traduzione**



MIGe - Dipartimento di
Matematica, Informatica e Geoscienze



DiSU - Dipartimento di
Studi Umanistici



DIA - Dipartimento di
Ingegneria e Architettura

CENTRI INTERDIPARTIMENTALI

I Centri interdipartimentali sono costituiti dall'aggregazione di più Dipartimenti, responsabili di un'offerta formativa di particolare complessità, che perseguono la realizzazione di obiettivi comuni derivanti dall'interconnessione dei diversi ambiti caratterizzanti i propri progetti di ricerca, formativi e culturali, determinando così uno spazio ulteriore di condivisione e diffusione di conoscenze.

Al 2024 risultano attivi 6 Centri Interdipartimentali. Di seguito l'elenco con la relativa data di istituzione:

C.I. per la Ricerca Didattica – CIRD - 2014

C.I. "Giacomo Ciamician" su Energia, Ambiente, Trasporti - 2017

C.I. per le Scienze e Tecnologie Digitali, Informatiche e Computazionali – STeDIC - 2019

C.I. per gli Studi di Genere – CISG - 2020

C.I. di Microscopia Avanzata "Carlo e Dirce Callerio" - CIMA - 2022

C.I. di Studi Monetari e Economici - CISME

Ulteriori dettagli sono disponibili al seguente link del sito di Ateneo:

<https://portale.units.it/it/ricerca/centri-interdipartimentali>





CIRD - Centro
Interdipartimentale
per la Ricerca Didattica



Centro Interdipartimentale
"Giacomo Ciamician" su
Energia, Ambiente, Trasporti



CISG - Centro
Interdipartimentale
per gli Studi di Genere



STeDIC - Centro Interdipartimentale
per le Scienze e Tecnologie Digitali,
Informatiche e Computazionali



CIMA - Centro Interdipartimentale
di Microscopia Avanzata
"Carlo e Dirce Callerio"



CISME - Centro
Interdipartimentale di Studi
Monetari e Economici

UNA STORIA DI ECCELLENZE

Nella propria storia l'Ateneo annovera alcuni studiosi eccellenti, che a Trieste hanno compiuto, in tutto o in parte, il proprio percorso accademico. Agli esordi dell'istruzione universitaria a Trieste, si rintraccia la presenza di James Joyce quale insegnante di inglese presso la Scuola Superiore di Commercio Revoltella, dal 1913 al 1920. Joyce a Trieste fu legato da amicizia con Italo Svevo e in questa città portò a termine i racconti di Gente di Dublino e iniziò il suo capolavoro Ulisse.

A Trieste insegnò, dal 1923 al 1961, Pierpaolo Luzzatto Fegiz, uno dei padri della demoscopia italiana, fondatore della Doxa, che introdusse in Italia le più moderne tecniche per i sondaggi dell'opinione pubblica.

Dal 1939 al 1954 fu docente presso l'Ateneo Bruno de Finetti. La sua attività di ricerca ha riguardato temi centrali dell'economia, della statistica e del calcolo delle probabilità. A lui l'Ateneo ha intitolato il Dipartimento di Scienze economiche aziendali, matematiche e statistiche.

Insegnò presso l'Ateneo triestino, dal 1953 al 1988, anche uno dei protagonisti della psicologia sperimentale nazionale, Gaetano Kanizsa, ideatore del famoso "triangolo di Kanizsa" e fondatore dell'Istituto di Psicologia dell'Ateneo. Dal 1962 al 1968, è stato docente di Diritto amministrativo Vittorio Bachelet. Giurista molto impegnato in campo culturale e istituzionale nazionale, Vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura, scomparve tragicamente, assassinato da un commando delle Brigate Rosse nel 1980.

È stata docente di Astrofisica presso l'Ateneo dal 1964 al 1992 Margherita Hack, prima donna a dirigere un osservatorio astronomico in Italia. Figura di rilievo a livello nazionale e internazionale, ha dato un considerevole contributo alla ricerca per lo studio e la classificazione spettrale di molte categorie di stelle svolgendo anche un'importante attività di divulgazione.

Uno dei più noti fisici italiani, Luciano Fonda, è stato docente presso



Pierpaolo LUZZATTO FEGIZ

Docente 1923 - 1961

Statistico e Fondatore della DOXA

Gaetano KANIZSA

Docente 1953 - 1988

Psicologo e fondatore dell'Istituto di Psicologia

James JOYCE

Scrittore

a Trieste completò
Gente di Dublino
e iniziò il suo
capolavoro Ulisse

Luciano FONDA

Docente 1963 - 1998

Fisico

È stato definito il
"padre" della macchina
di luce di Sincrotrone
Elettra, realizzata nel
1993 a Trieste

Vittorio BACHELET

Docente 1962 - 1968

Giurista e Vicepresidente
del Consiglio Superiore
della Magistratura

Margherita HACK

Docente 1964 - 1992

Astronoma, direttrice
dell'Osservatorio astronomico
di Trieste e divulgatrice
scientifica



Claudio MAGRIS

Docente 1967 - 2006

Professore Emerito all'Università
di Trieste, germanista e scrittore,
più volte candidato
al premio Nobel per la Letteratura

Bruno DE FINETTI

Docente 1939 - 1954

Matematico
A lui è intitolato il Dipartimento
di Scienze economiche, aziendali,
matematiche e statistiche

l'Ateneo triestino dal 1963 al 1998, anno della sua improvvisa scomparsa. È stato definito il "padre" della macchina di luce di Sincrotrone Elettra, realizzata nel 1993 in provincia di Trieste.

Un altro docente di grande prestigio, nonché saggista e narratore di fama internazionale è Claudio Magris, che ha insegnato Letteratura tedesca fino al 2006 ed è attualmente Professore Emerito dell'Ateneo.

LAUREE HONORIS CAUSA CONFERITE DAL 2012 AL 2024

L'Università di Trieste, inoltre, ha riconosciuto il valore e il prestigio di diverse personalità del mondo accademico, della cultura, della politica e dell'economia col conferimento della laurea Honoris Causa.



LAUREE HONORIS CAUSA CONFERITE DAL 2012 AL 2024

ANNO DI CONFERIMENTO	LAUREATA/O HONORIS CAUSA	TIPO DI LAUREA
2012	Giuseppe Perissinotto	Laurea Magistrale in Scienze Economiche
2012	Fred Wudl	Laurea Magistrale in Scienze Chimiche
2014	Julian Nida Ruemelin	Laurea Magistrale in Filosofia
2015	Masao Furusawa	Laurea Magistrale Ingegneria Meccanica
2015	Ignazio Visco	Laurea Magistrale in Scienze Statistiche e Attuariali
2016	Lamberto Zannier	Laurea Magistrale in Scienze Internazionali e Diplomatiche
2017	Antonello Mordeglia	Laurea Magistrale in Ingegneria Elettrica e dei Sistemi
2018	Bruce Ackerman	Laurea Magistrale in Giurisprudenza
2020	Andra Bucci	Laurea Magistrale in Diplomazia e Cooperazione Internazionale Relazioni Internazionali
2020	Tatiana Bucci	Laurea Magistrale in Diplomazia e Cooperazione Internazionale Scienze per la Cooperazione allo sviluppo
2023	Rino Rappuoli	Laurea Magistrale in Biotecnologie mediche
2024	Andrea Zampa	Laurea Magistrale in Ingegneria civile
2024	Borut Pahor	Laurea Magistrale in Giurisprudenza
2024	Sergio Mattarella	Laurea Magistrale in Giurisprudenza

DOTTORATO DI RICERCA HONORIS CAUSA INTERATENEIO

2019	Thomas Maschmeyer	Titolo Interateneo di Dottore di Ricerca in Chimica
------	-------------------	---



Per approfondire:

Anna Maria Vinci, *Inventare il futuro: la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Trieste*, EUT, 2001. Accessibile al link:

<https://www.openstarts.units.it/handle/10077/7569>



Diana Barillari, *L'Edificio Centrale dell'Università di Trieste: storia e architettura 1938-1950*, EUT, 2010. Accessibile al link:

<https://www.openstarts.units.it/handle/10077/4012>



Laura Chies e Grazia Graziosi (a cura di), *Iscritti, laureati e transizioni al lavoro: l'Università di Trieste*, EUT, 2014. Accessibile al link:

<https://www.openstarts.units.it/handle/10077/10652>



L'Università degli Studi di Trieste

Accessibile al link:

<https://www.openstarts.units.it/handle/10077/10589>



Documenti sulla storia dell'Università di Trieste

Accessibili al link:

<https://www.openstarts.units.it/handle/10077/14180>



Tullia Catalan e Lorenzo Ielen (a cura di), *1924-2024 Un secolo di storia dell'Università degli Studi di Trieste attraverso immagini e documenti*, EUT, 2024.

Accessibile al link: <https://www.openstarts.units.it/handle/10077/35679>



Cent'anni di Economia: 1924-2024, EUT, 2024.

Accessibile al link: <https://www.openstarts.units.it/handle/10077/35809>



I contributi individuali di eccellenza nella ricerca scientifica, attestati anche dal conseguimento di prestigiosi riconoscimenti internazionali, determinano i risultati raggiunti dalle strutture di appartenenza. In questa logica il riconoscimento dei Dipartimenti di Eccellenza rappresenta un intervento innovativo e di forte sostegno finanziario, come previsto dalla legge 232 del 2016 (legge di bilancio 2017). L'intervento ha l'obiettivo di individuare e finanziare, con cadenza quinquennale e nell'ambito delle 14 aree CUN, i migliori 180 Dipartimenti delle Università statali. Si tratta di Dipartimenti che spiccano per la qualità della ricerca prodotta e per la qualità del progetto di sviluppo, ai quali è destinato un budget annuale di 271 milioni di euro. Per il quinquennio 2023-2027, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) ha selezionato e finanziato in via speciale il Dipartimento di Fisica dell'Università di Trieste tra i 180 di Eccellenza nazionali.









IL CONTESTO SOCIO-TERRITORIALE



Trieste nel corso dei secoli ha rappresentato, per la sua posizione geografica, un ponte tra l'Europa occidentale e quella centro-meridionale, un naturale collegamento con il Mar Mediterraneo per il territorio compreso tra le Alpi e il Danubio. Situata in terre di confine, la città è divenuta crocevia di incontro, dialogo e a volte di conflitto tra Occidente e Oriente, mescolando caratteri mediterranei, mitteleuropei e slavi.

Questa posizione, nel corso del tempo, ha creato per il territorio anche rilevanti opportunità di sviluppo, con la nascita di molteplici istituti e centri di ricerca, che hanno affiancato l'Università degli Studi di Trieste nella valorizzazione culturale e scientifica del territorio.

Per esplorare le origini e lo sviluppo dell'Ateneo, nel quadro del suo più ampio contesto socio-territoriale, si può consultare il sito creato in occasione del centenario, proprio con il fine di mantenere memoria dei principali eventi e accadimenti di questo primo secolo di storia (<https://100anni.units.it/>).

Va inoltre qui ricordato che i rapporti con il territorio si sviluppano in molteplici ambiti, a testimonianza del forte radicamento dell'Ateneo nel contesto sociale, culturale ed economico che lo circonda. Proprio per evidenziare anche questi aspetti, il Bilancio Sociale dedica un'apposita sezione allo stakeholder "società", con indicatori che misurano le attività realizzate per e con le scuole,

gli ordini professionali, le imprese, gli altri enti di ricerca, gli ospedali e le aziende sanitarie. Inoltre, il Bilancio Sociale dà conto delle attività svolte in ambito culturale (musei, collezioni, scavi archeologici, iniziative di promozione culturale), nonché dei servizi erogati tramite il Sistema Bibliotecario di Ateneo (SBA).

LE SEDI DELL'UNIVERSITÀ E DELLA COMUNITÀ SCIENTIFICA



1 Università degli Studi di Trieste

2 OGS Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale

3 ICTP Centro Internazionale di Fisica Teorica Abdus Salam

4 SISSA Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati

5 Osservatorio Astronomico di Trieste

6 Area Science Park

7 TWAS Accademia mondiale delle scienze per il progresso scientifico dei paesi in via di sviluppo

8 Science Centre Immaginario Scientifico

9 ICGEB Centro Internazionale di Ingegneria Genetica e Biotecnologia

10 Elettra-Sincrotrone Trieste

LA COMUNITÀ UNIVERSITARIA



Alla comunità universitaria appartengono tutte le persone che, a vario titolo, partecipano all'attività del nostro Ateneo: studenti dei corsi di studio, di primo e secondo livello, dei corsi professionalizzanti e dei corsi di specializzazione; dottorandi e assegnisti di ricerca; titolari di borse di studio o di ricerca; tirocinanti; professori e ricercatori; personale dirigente, tecnico amministrativo, collaboratori ed esperti linguistici, tecnologici; titolari di contratti di didattica e di ricerca, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo e con qualsiasi tipologia di incarico; personale di altre amministrazioni che, a vario titolo, svolgono la loro prestazione presso l'Università; componenti degli organi accademici e di organi collegiali dell'Università (<https://amm.units.it/normativa/regolamenti/articolo-53777/art-2-ambito-applicazione-principi-etici>).



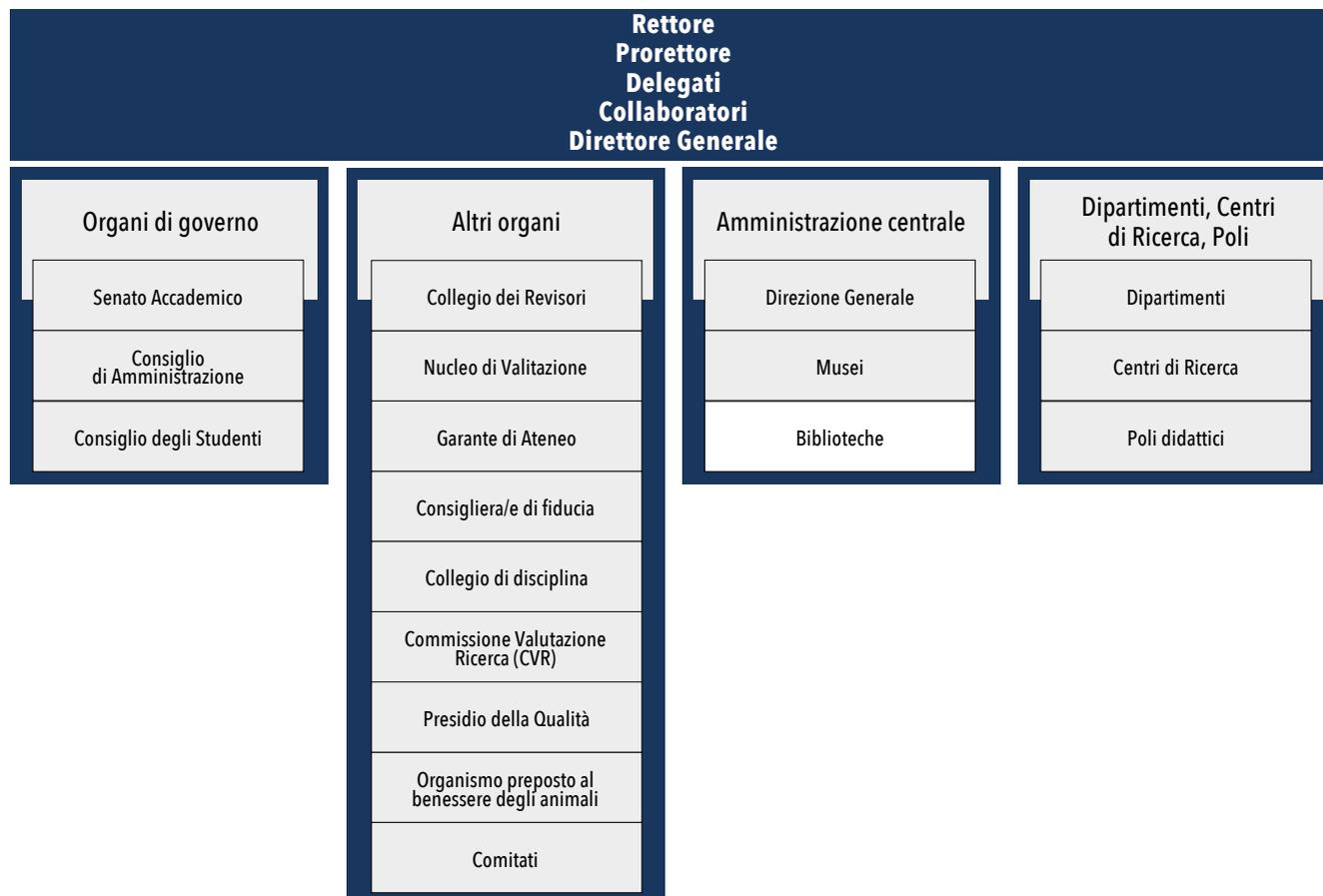
Barcolana 2024

SISTEMA DI GOVERNO E ORGANI DI ATENEO

Attraverso il sistema di governo e gli organi di gestione, di controllo, di valutazione e rappresentativi, l'Ateneo adotta le decisioni principali per l'esercizio delle funzioni e i compiti previsti per il perseguimento dei propri fini istituzionali, nel rispetto dei propri principi e in virtù dell'autonomia normativa, didattica, scientifica, organizzativa, amministrativa, finanziaria e contabile di cui gode.

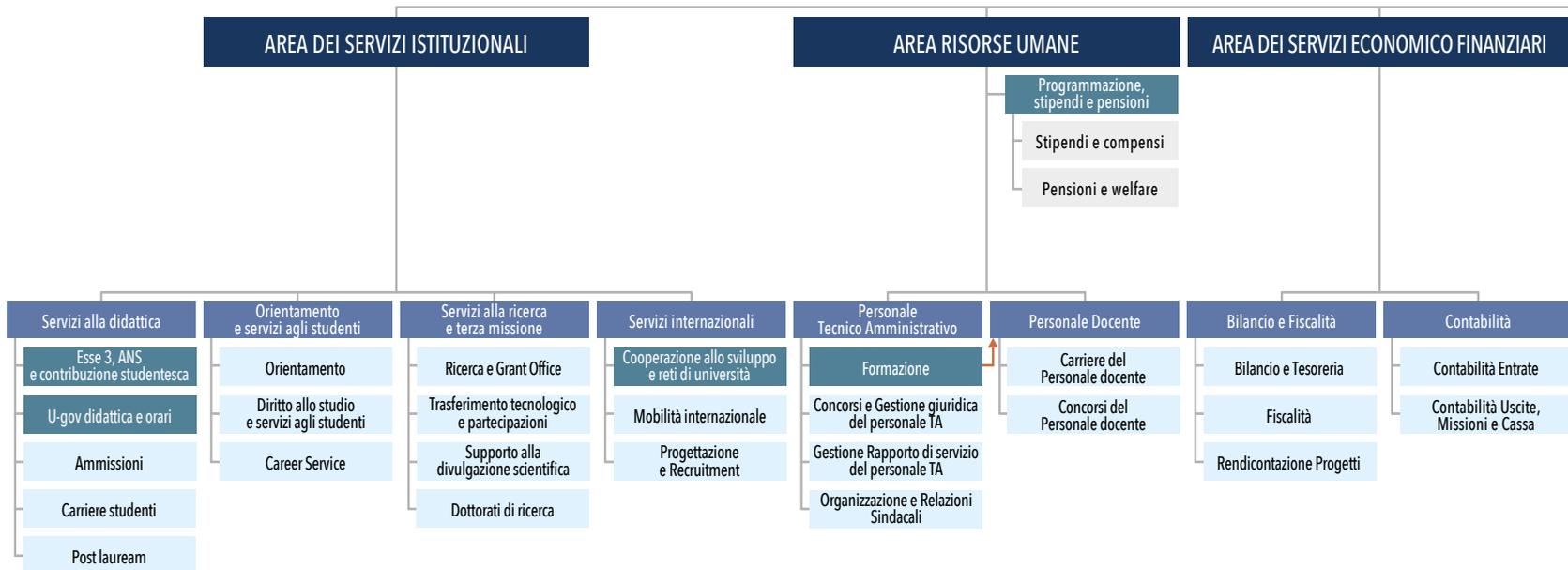
L'Università degli Studi di Trieste, a seguito del processo di riordino in materia di organizzazione e di organi di governo, ha adottato l'assetto istituzionale di seguito presentato (<https://web.units.it/normativa/regolamenti/regolamento-165>).

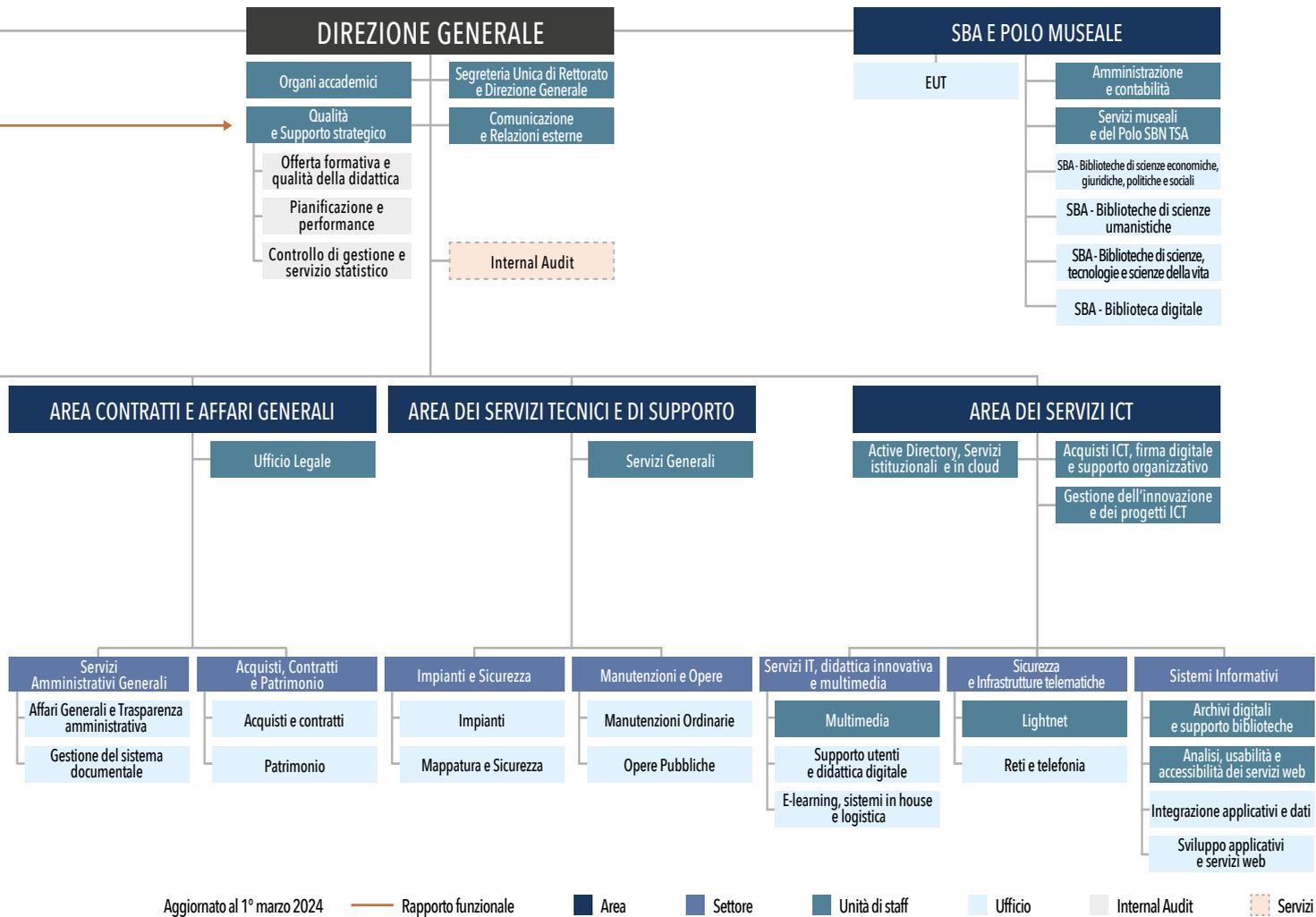
LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA



Fonte: [Organizzazione - Università degli Studi di Trieste \(units.it\)](https://units.it)

Nel corso degli ultimi anni la struttura organizzativa dell'Amministrazione centrale è stata interessata da processi di revisione, che hanno dato luogo all'assetto riportato schematicamente qui a lato.





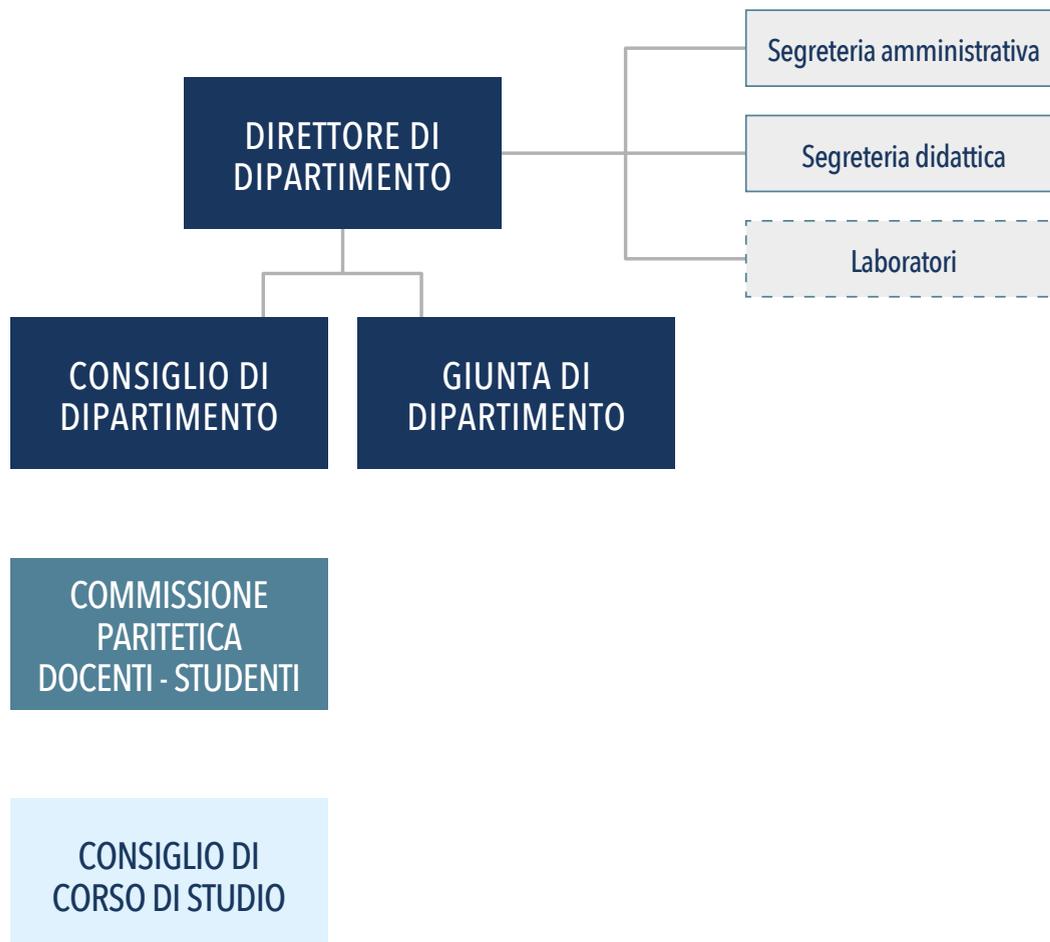
DIPARTIMENTI

I Dipartimenti dell'Università sono centri vitali dedicati alla ricerca scientifica e alle attività didattiche e formative, inclusi i programmi di alta formazione. Oltre a queste funzioni, svolgono anche ruoli attivi nell'impegno sociale e nell'engagement pubblico. Fin dal loro ingresso nella comunità accademica, i professori e i ricercatori, che appartengono a settori omogenei per metodologia o obiettivi di ricerca, anche di natura multidisciplinare, aderiscono ai progetti scientifici e formativi specifici del Dipartimento, definiti in base alle aree e ai settori di pertinenza.

I Dipartimenti, dotati di autonomia gestionale e di un budget proprio, operano in linea con i principi del bilancio unico di Ateneo.

I Dipartimenti operano attraverso le proprie strutture organizzative nell'ambito dell'autonomia gestionale di cui sono dotati. Nell'espletamento delle proprie funzioni, si avvalgono del personale tecnico-amministrativo, delle risorse finanziarie e degli spazi loro assegnati.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEI DIPARTIMENTI



2

RELAZIONE
SOCIALE

STUDENTI E STUDENTESSE



AlmaLaurea realizza con cadenza annuale l'Indagine sulla Condizione occupazionale dei laureati che restituisce una dettagliata fotografia sulla tipologia dell'attività lavorativa svolta, sulla professione, sulla retribuzione degli occupati e sulla loro soddisfazione, sul ramo e settore in cui lavorano, sull'utilizzo delle competenze acquisite all'università.

I dati del 2024 mostrano che l'Università di Trieste supera sistematicamente la media nazionale per tasso di occupazione a 1, 3 e 5 anni dalla laurea, per tutte le tipologie di corso. Il risultato indica una buona spendibilità dei titoli rilasciati e una connessione efficace con il mercato del lavoro.





Iscritti per tipologia di corso

	2021/22	2022/23	2023/24
Totale complessivo	18.338 100%	18.808 100%	19.392 100%
Stranieri / from abroad	1.286 7%	1.454 8%	1.670 9%
Italiani / Italian	17.052 93%	17.354 92%	17.722 91%
Laurea	10.023	10.194	10.599
Laurea Ciclo unico	3.139	3.367	3.610
Laurea Magistrale/Spe..	3.393	3.339	3.253
Corsi del Vecchio ordin..	221	204	194
Scuola di Specializzazi..	801	834	834
Dottorato	442	514	556
Master I livello	104	157	125
Master II livello	133	153	182
Corso di Perfezioname..	82	46	39
Formazione iniziale ins..			157
PAS / TFA	119	144	99

Il numero di studenti è in crescita: per la prima volta, nel 2024 l'Ateneo ha superato i 19 mila studenti. Risultano attrattive le lauree di primo livello e quelle a ciclo unico, mentre si registra una flessione sulle lauree magistrali. Cresce in termini assoluti anche il numero degli studenti stranieri.

Tasso di occupazione dei laureati 2024



Anno Indagine AlmaLaurea
2024

Anni Dalla Laurea
Tutti

Laureati che lavorano o sono impegnati in un corso universitario/praticantato

		Anno Indagine AlmaLaurea 2024		
		Laurea	Laurea Magistrale	Laurea Magistrale A Ciclo Unico
1 anno dalla laurea		91% UNITS	86% UNITS	94% UNITS
		87% NAZIONALE	82% NAZIONALE	85% NAZIONALE
3 anni dalla laurea			94% UNITS	93% UNITS
			90% NAZIONALE	90% NAZIONALE
5 anni dalla laurea			93% UNITS	94% UNITS
			90% NAZIONALE	91% NAZIONALE

Da diversi anni ormai, l'Ateneo ha avviato un percorso di autovalutazione con l'obiettivo di analizzare anche la propria capacità di rispondere alle esigenze dei diversi portatori di interesse, primi fra tutti gli studenti. Con riferimento a questi, il livello di soddisfazione viene misurato attraverso la somministrazione online di specifici questionari volti a monitorare la qualità dei servizi erogati e individuare opportune azioni correttive laddove emergano delle criticità. Per quanto concerne le opinioni degli studenti, i grafici consentono di evidenziare che:

- Il livello di soddisfazione nei confronti delle attività didattiche si mantiene sostanzialmente stabile, con una percentuale di soddisfatti pari all'89% nell'a.a. 2023-2024 (88% negli a.a. 2021/2022 e 2022/23).
- Il livello di soddisfazione per l'esperienza complessiva presso l'Ateneo è cresciuta sensibilmente nell'a.a. 2023-2024, rispetto agli anni precedenti (87% di studenti soddisfatti, rispetto a 79% di due anni fa).
- Resta sostanzialmente stabile (88%) la soddisfazione dichiarata sullo svolgimento degli esami.



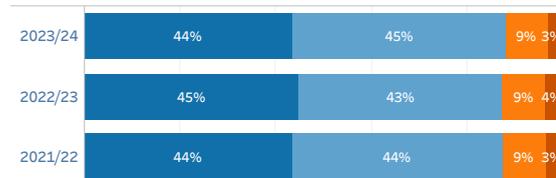


Opinioni degli studenti su didattica, esami e servizi

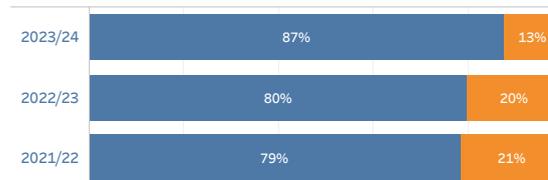


Dipartimento
Tutti

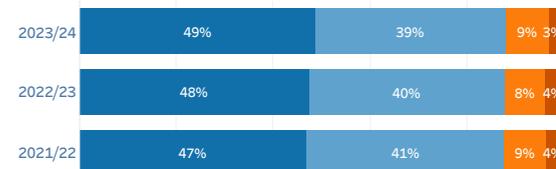
Rilevazione delle opinioni degli studenti sulle attività didattiche - E' complessivamente soddisfatto di come è stato svolto questo insegnamento?



Rilevazione delle opinioni degli studenti sull'esperienza complessiva - Ti ritieni complessivamente soddisfatto/a dell'esperienza di studio dell'anno accademico appena concluso?



Rilevazione delle opinioni degli studenti sullo svolgimento degli esami - Indipendentemente dall'esito dell'esame, ti ritieni soddisfatto delle modalità di svolgimento della prova?



■ Decisamente sì ■ Più no che sì
■ Più sì che no ■ Decisamente no

Per quanto riguarda il diritto allo studio, i dati relativi a borse di studio o a interventi simili sono suddivisi tra corsi di laurea e corsi post-laurea, con ulteriore distinzione tra borse di studio concesse con fondi dell'Ateneo e borse di studio finanziate con altri fondi. Le borse di studio concesse con fondi di Ateneo prevalgono numericamente nei corsi di laurea di primo e secondo livello rispetto alle altre forme di finanziamento. Per i dottorati, risultano rilevanti i finanziamenti concessi, oltre che dall'Ateneo, anche da altre istituzioni ed enti, pubblici e privati. Non risultano finanziamenti per altri percorsi post-laurea.

Diritto allo studio e agevolazioni finanziarie (2023/2024)



Tipo intervento

Tutti

	2023/24			
	CORSI DI I e II livello	Dottorato	MASTER di I e II livello	Specializzazione
Borse di studio e altri interventi	91	498	5	0
esonero parziale	3.129	431	26	44
esonero totale	5.346	78	10	9

Gli studenti possono vivere l'esperienza universitaria completandola anche con attività sportive e culturali. L'Ateneo offre, attraverso il CUS (Centro Universitario Sportivo) e col finanziamento di associazioni culturali aperte agli studenti, la possibilità di fare sport, musica, teatro. Gli indicatori consentono di comprendere la dimensione di queste attività, sia attraverso lo stanziamento di risorse finanziarie approvato dal consiglio di amministrazione, sia attraverso il numero di partecipanti e eventi organizzati.

Si nota un trend positivo del numero di studenti che partecipano alle attività sportive, mentre è drasticamente calato il numero di eventi proposti dalle associazioni culturali

Attività sportive, culturali e sociali



Partecipanti ad attività ed eventi sportivi

	2022/23	2023/24	2024/25
Corsi organizzati direttamente dal C.U.S. Trieste	1.528	1.532	1.687
Gare Universitarie	741	745	867
Tornei Universitari	411	490	559
Corsi in convenzione con altre Società Sportive	107	126	106
Attività sede staccata di Gorizia	97	94	128
Eventi	85	47	122
Campionati Nazionali Universitari	34	61	52
Attività internazionale	30	7	11
Universiadi Chengdu 2023		3	
Campionati Mondiali Universitari 2024			1
Paralimpiadi Parigi 2024			1

Attività culturali-sociali e finanziamenti

	2022	2023	2024
N. Associazione-Gruppo-Lista /No Association-Group	11	15	10
Iniziativa/ Activities	34	58	28
Finanziamento /Funding	30.322 €	34.196 €	28.493 €

Per i futuri studenti UniTS organizza servizi di orientamento in entrata e per i nuovi studenti immatricolati organizza pre-corsi. Nell'ambito dell'orientamento in entrata l'Ateneo prevede la partecipazione a diversi eventi, come fiere e saloni, l'organizzazione di moduli formativi estivi, Porte Aperte, attività informative attraverso e-mail istituzionali, convenzioni con istituti superiori e presentazioni presso gli istituti. Alle numerose iniziative che fanno parte del portafoglio tradizionale di orientamento, dal 2023 si sono aggiunti i corsi rivolti agli studenti delle scuole superiori della Regione. In generale, l'attività di orientamento cresce sia per numero di iniziative che per numero di studenti raggiunti.



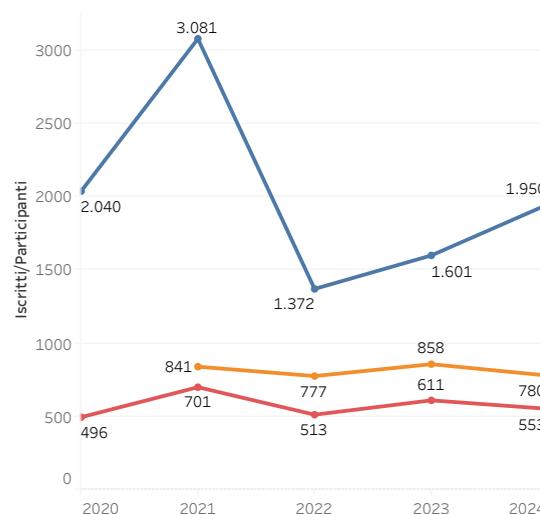
Servizi in entrata

Orientamento in entrata

	2022		2023		2024	
	N. attività	Studenti coinvolti	N. attività	Studenti coinvolti	N. attività	Studenti coinvolti
Eventi di orientamento (fiere e saloni)	14	20.097	17	27.455	17	19.415
Moduli Formativi Estivi	18	637	26	1.033	29	1.072
Porte Aperte istituzionali	2	10.418	4	13.902	3	16.924
Convenzioni con Istituti per progetti PCTO	39		45		32	
Presentazioni negli Istituti	24	1.900	18	1.280	17	1.735
Aule virtuali UniTS Orienta	2	635	10	53	13	37
Convenzioni con Istituti per progetti PNRR			9		15	3.057
Corsi PNRR di orientamento attivo			79	1.627	111	2.978

Il Career Service (<https://amm.units.it/placement>) offre servizi di placement e orientamento al lavoro per i laureandi e i laureati dell'Università di Trieste, con l'obiettivo di ridurre il più possibile i tempi di ingresso dei giovani nel mercato del lavoro. In particolare vengono organizzate le seguenti attività:

- Job@UniTS - il Career day di Ateneo: una fiera del lavoro aperta agli studenti e ai laureati dell'Università di Trieste interessati a svolgere colloqui con oltre 50 aziende nazionali ed internazionali.
- Progetto Alumni: una community di ex studenti UniTS che vengono coinvolti in diverse tipologie di iniziative (<https://amm.units.it/placement/alumni>).



Job@UniTS - Evento sospeso nel 2020 causa lockdown

Servizio

- JOB PLACEMENT (laboratori di orientamento al lavoro, Recruiting day...)
- Job@Units-il Career day di Ateneo
- Progetto Alumni

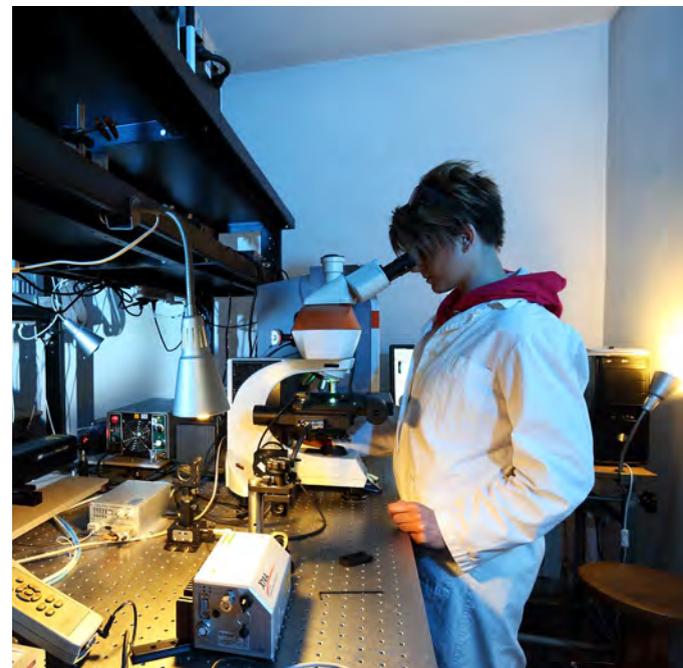
COMUNITÀ SCIENTIFICA



La Comunità scientifica, nazionale e internazionale, è composta dalle altre università, dagli enti di ricerca con i quali l'Ateneo intrattiene relazioni, con particolare riferimento a quelli inseriti nella comunità locale (cd. "Sistema Trieste") e con i distretti tecnologici a cui l'Ateneo partecipa.

Con la Comunità scientifica l'Ateneo intrattiene relazioni di ricerca (collaborazioni in progetti di ricerca, collaborazioni a pubblicazioni), didattica (incarichi di insegnamento da e verso altri atenei) e trasferimento tecnologico.

Degne di nota, in termini di estensione territoriale a livello globale, sono le relazioni (convenzioni, consorzi, partecipazioni e altri tipi di relazioni) con altre università e altri enti di ricerca intrattenute nei vari ambiti (didattica, ricerca, trasferimento tecnologico, ecc.) sul territorio regionale, nazionale e internazionale.



Il Fondo di Finanziamento Ordinario rappresenta il principale provento per gli atenei pubblici. Nel nostro Ateneo il Fondo, che aveva registrato una crescita nel 2022 e nel 2023, ha visto un leggero calo nel 2024, con un'ulteriore riduzione del peso percentuale nell'ambito del sistema universitario italiano, per effetto soprattutto della riduzione della quota base e del totale perequativo. Dal 2017, il peso di UniTS sul sistema è tuttavia progressivamente aumentato se si fa riferimento alla quota premiale, che dipende dai risultati di didattica, ricerca, terza missione e internazionalizzazione. Limitatamente a questa quota, il peso di UniTS sul sistema universitario nazionale è passato da 1,17% (2017) a 1,26% (2024).



Il 2023 e il 2024 hanno visto diminuire il numero e il valore dei finanziamenti per progetti di ricerca. Tuttavia, si possono evidenziare alcuni risultati interessanti per l'Ateneo: se nel 2023 è stato significativo l'impatto del PNRR, nel 2024 l'Ateneo ha ottenuto ottimi risultati nei progetti di rilevante interesse nazionale (PRIN).

Progetti finanziati per tipologia nel 2024 e relativi finanziamenti

Dipartimento/struttura	Progetto	Anno di inizio del progetto
Tutti	Tutti	2024

2024

73

13.155.596 €

Programma quadro	827K €
Altri progetti di ricerca europei finanziati dalla Commissione Europea	689K €
Finanziamenti europei non comunitari	120K €
Altri progetti internazionali finanziati da privati	3.755K €
INTERREG	2.376K €
PNRR - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	3.096K €
PRIN - Progetti di rilevante interesse nazionale	181K €
Progetti di ricerca finanziati dalla Regione FVG	1.713K €
Progetti nazionali finanziati da enti pubblici	158K €
Altri progetti di ricerca nazionali	186K €
Progetti di public engagement finanziati dalla Regione FVG	55K €



Per le pubblicazioni dell'Ateneo, costituite da diverse tipologie, come articoli in rivista, monografie, atti di convegno, ecc., risulta utile distinguere tra accesso aperto e accesso chiuso. L'accesso aperto è un principio che nasce nell'ambito del mondo accademico con l'intento di cogliere le potenzialità del digitale e della rete al fine di disseminare e condividere senza restrizioni i risultati della ricerca. Questo principio risponde agli alti valori costituzionali di promozione dello sviluppo della cultura e della ricerca scientifica e tecnica, nonché di tutela della libertà accademica. Ha lo scopo di potenziare la disseminazione su scala internazionale della ricerca, di ridurre il tasso di duplicazione degli studi scientifici, di rafforzare la ricerca interdisciplinare, il trasferimento della conoscenza alle imprese e la trasparenza verso la cittadinanza, di rendere più efficiente l'uso di contributi scientifici a fini didattici, di garantire la conservazione nel tempo della produzione scientifica. Il principio dell'accesso aperto è promosso da UniTS in ottemperanza a quanto stabilito nel proprio Statuto (art. 2.5), nel proprio Codice etico (art. 2), attuando la Raccomandazione della Commissione UE del 17 luglio 2012 sull'accesso all'informazione scientifica e sulla sua conservazione.

I dati dell'ultimo triennio evidenziano una più elevata percentuale dell'accesso aperto rispetto all'accesso chiuso, che pare tornato a crescere nel 2024, rispetto all'accesso aperto, passato nello stesso anno dal 72% al 64%. Questo dato potrebbe tuttavia essere influenzato da alcuni aspetti tecnici, ancora da verificare in via definitiva.

Publicazioni ad accesso aperto per tipologia a livello di Ateneo (2024)



	Accesso aperto		Accesso chiuso	
	64%		36%	
	2.037		1.161	
Articolo in Rivista	1.659	74%	590	26%
Contributo in Volume	137	39%	216	61%
Contributo in Atti Convegno	44	28%	114	72%
Abstract	5	7%	71	93%
Curatela	11	27%	30	73%
Monografia, trattato scientifico	8	19%	34	81%
Recensione in Rivista	3	16%	16	84%
Prefazione/Postfazione			10	100%
Breve introduzione	2	22%	7	78%
Traduzioni			5	100%
Voce (Dizionario, Enciclopedia)			8	100%
Altre tipologie	3	7%	41	93%
Tesi di dottorato	130	100%		
Disegno	1	50%	1	50%
Mostra	4	100%		
Pubblicazione in Portale	30	65%	16	35%
Recensione in Volume			2	100%



SOCIETÀ



L'Ateneo ha le proprie radici nel territorio: la storia e l'identità dell'Università degli Studi di Trieste si intrecciano profondamente con quelle della comunità di riferimento.

I servizi erogati dall'Ateneo alla comunità locale e a quella internazionale hanno perlopiù ricadute nel lungo termine: la didattica consente di formare medici, avvocati, ingegneri, informatici, insegnanti e molte altre figure professionali delle prossime generazioni; la ricerca fatta oggi pone le basi per gli avanzamenti tecnologici e culturali del prossimo decennio. Diversi ritrovati della ricerca suscettibili di protezione fanno parte del portafoglio brevetti di Ateneo ma, spesso, i frutti del lavoro svolto non sono immediatamente percepibili.

Alcune attività più direttamente connesse al territorio, tuttavia, consentono di creare valore per la comunità locale già nel breve periodo. Si fa riferimento, ad esempio, all'attività di orientamento presso le scuole secondarie superiori, che aiuta i giovani a compiere una scelta del percorso universitario più ponderata e coerente con le proprie attitudini e interessi, riducendo il rischio di abbandoni nel corso del primo anno di iscrizione. Enti e imprese si avvalgono delle prestazioni in conto terzi offerte dal personale accademico, che garantiscono elevati standard qualitativi e so-



luzioni all'avanguardia grazie all'impiego di strumenti e modelli sviluppati nell'ambito della ricerca scientifica. Il mondo delle imprese, che è interessato ad assorbire i laureati, contribuisce a disegnare un'offerta formativa aderente ai bisogni del mercato del lavoro attraverso lo strumento dei Comitati di indirizzo. Il percorso dei laureati verso il mercato del lavoro è accompagnato dal servizio di orientamento in uscita offerto dall'Ateneo. L'Università funge anche da stimolo all'imprenditorialità, sia attraverso specifici percorsi formativi per coloro che hanno un progetto di business, sia stimolando la costituzione di imprese spin-off basate su competenze sviluppatesi all'interno dell'Ateneo.

Particolare attenzione viene posta, poi, ai servizi culturali offerti sul territorio: si va dalle iniziative di formazione continua agli scavi archeologici, collezioni, musei e archivi storici.

Anche l'impatto sulla sanità è molto significativo, grazie alle prestazioni assistenziali del personale di Ateneo convenzionato e quelle degli specializzandi di area medica presso i vari Enti del Servizio sanitario nazionale.

In queste pagine si riportano solo alcuni dei dati tra quelli esposti nel sito di Ateneo.



Grazie alla stipula di numerosi accordi e convenzioni con associazioni ed enti territoriali, l'Università di Trieste – che può contare sull'impegno dei diversi Dipartimenti e sul lavoro dell'Ufficio Supporto alla Divulgazione scientifica – è particolarmente attiva nell'ambito della produzione di iniziative culturali rivolte alla cittadinanza (Trieste Next, Notte dei Ricercatori, Laboratorio dell'Immaginario Scientifico, Rose Libri Musica Vino). A queste si aggiungono le attività realizzate grazie alla partecipazione ai bandi regionali per le attività culturali.

In tutte le iniziative rientranti nella Produzione di servizi culturali, l'Università di Trieste è particolarmente attenta al coinvolgimento di tutte le componenti della comunità universitaria: personale docente e ricercatore, comunità studentesca, personale tecnico-amministrativo, assegnisti e dottorandi/e. Nel 2024, anno del Centenario dalla fondazione, si conferma l'impegno dell'Ateneo nella produzione di servizi culturali, con una diversificazione delle iniziative promosse. Accanto alla continuità nelle attività di spettacolo, salute e valorizzazione culturale, emergono nuove progettualità legate alla partecipazione pubblica, alla comunicazione scientifica e alla democrazia partecipativa. In particolare, si nota una tendenza verso un'offerta più mirata, con l'introduzione di iniziative ad alto valore civico e sociale.

Produzione di servizi culturali

101 eventi divulgativi nel 2022 - 101 dissemination events in 2022
 86 eventi divulgativi nel 2023 - 86 dissemination events in 2023
 75 eventi divulgativi nel 2024 - 75 dissemination events in 2024

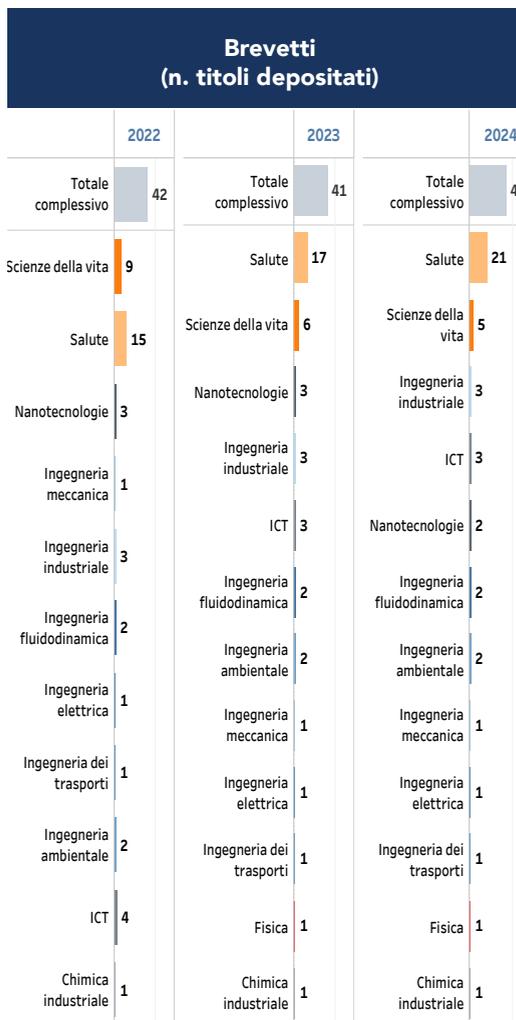


	Anno di inizio		
	2022	2023	2024
Attività di coinvolgimento e interazione con il mondo della scuola	38	46	19
Iniziative di co-produzione di conoscenza	2		
Iniziative di tutela della salute	5	4	4
Organizzazione di concerti, spettacoli teatrali, rassegne cinematografiche, eventi sportivi, mostre, esposizioni e altri eventi di pubblica utilità aperti alla comunità	21	19	24
Organizzazione di iniziative di valorizzazione, consultazione e condivisione della ricerca	23	15	13
Partecipazione a progetti di sviluppo urbano o valorizzazione del territorio			2
Partecipazione alla formulazione di programmi di pubblico interesse			1
Pubblicazione e gestione di siti web e altri canali social di comunicazione e divulgazione scientifica	2	1	
Pubblicazioni (cartacee e digitali) dedicate al pubblico non accademico	1	1	2
Produzione di programmi radiofonici e televisivi	1		
Altre iniziative di Public Engagement	7		4
Iniziative di democrazia partecipativa	1		
Partecipazione dello staff docente a trasmissioni radiotelevisive a livello nazionale e internazionale			1
Partecipazioni attive a incontri pubblici organizzati da altri soggetti			5

Il brevetto è un istituto giuridico che tutela il risultato di una ricerca innovativa e che conferisce al titolare il diritto di escludere terzi dal produrre, commercializzare o importare l'invenzione. Il deposito del brevetto consente di tutelare giuridicamente il proprio know-how, le scoperte scientifiche e le soluzioni tecnologiche frutto di ricerche lunghe e costose. Per l'Università, il ricorso alla protezione brevettuale rappresenta inoltre un modo per:

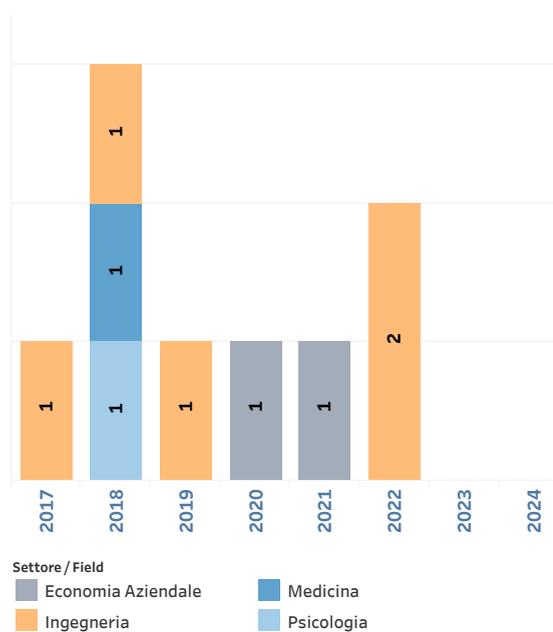
- valorizzare i risultati della ricerca, anche attraverso iniziative imprenditoriali che ne consentano lo sfruttamento commerciale;
- favorire e sviluppare l'interazione fra mondo della ricerca e industria;
- rendere pubblico il livello di eccellenza raggiunto nella propria attività.

Nel 2024 l'Ateneo ha depositato 43 brevetti, in lieve crescita rispetto all'anno precedente. Il settore Salute si conferma il più attivo, con 21 titoli depositati, contribuendo in modo decisivo all'andamento complessivo. La produzione brevettuale si distribuisce su numerosi ambiti disciplinari, tra cui Scienze della vita, ICT, nanotecnologie e ingegneria, evidenziando un buon livello di multidisciplinarietà e un orientamento all'innovazione con forte impatto sociale e industriale. Per dettagli si rimanda al sito: <https://www.units.it/impresa/trasferimento-tecnologico/brevetti>



A fine 2024 l'Ateneo conta 19 imprese spin-off: le attività spaziano dalla produzione di software, ai servizi in campo ingegneristico, clinico e ambientale, allo sviluppo di dispositivi medici con finalità diagnostiche o terapeutiche, fino ai servizi di organizzazione e ottimizzazione di processi aziendali. Dopo le due nuove realtà, avviate nel 2022, non sono sorte nuove iniziative.

Imprese spin off per anno di costituzione





Molteplici sono le iniziative relative ad archivi, musei, collezioni e scavi archeologici attivate dall'Ateneo:

0. L'Archivio Kanizsa è visibile sul portale SmaTs ed espone le opere scientifiche di Gaetano Kanizsa. Si tratta per la maggior parte di riproduzioni su cartoncino di configurazioni geometriche.
1. L'Archivio degli Scrittori e della Cultura regionale è aperto al pubblico per la consultazione ai fini della ricerca, per la didattica universitaria, per visite libere o su appuntamento. L'Archivio conserva beni archivistici (23 fondi documentali censiti), biblioteche di persona (8495 unità catalogate) e beni artistici (475 unità). L'Archivio incrementa il proprio patrimonio con le donazioni da soggetti esterni.
2. L'Archivio storico di Ateneo è consultabile su richiesta; il materiale depositato (1877- 1980) comprende documenti storici, tecnico-amministrativi, biografici e iconografici relativi allo sviluppo e funzionamento dell'Ateneo giuliano
3. La Pinacoteca di Ateneo è collocata nella sede del Rettorato e comprende 29 dipinti e 8 opere grafiche presentati all'Esposizione nazionale di pittura italiana contemporanea promossa dall'Ateneo nel 1953. La collezione, indivisibile e inamovibile dall'attuale sede (vincolo della dichiarazione di interesse culturale del Ministero della Cultura) è visitabile su appuntamento.
- 4-5. La Collezione di Mineralogia e petrografia comprende una raccolta sistematica di minerali e rocce ed è visitabile a richiesta; la Collezione Marussi è dedicata alla strumentazione per misure geodetiche e geofisiche e attualmente non è visitabile.
6. La Collezione di Scienze sanitarie, dedicata alla strumentazione storica di medicina e diagnostica, è liberamente accessibile presso la hall del Polo Tecnologico dell'Ospedale Maggiore.

Archivi storici, musei, collezioni e scavi archeologici (2024)



Università degli Studi di Trieste
Campus Piazzale Europa e Comprensorio San Giovanni



© 2025 Mapbox © OpenStreetMap

Trieste (centro)



© Mapbox © OSM

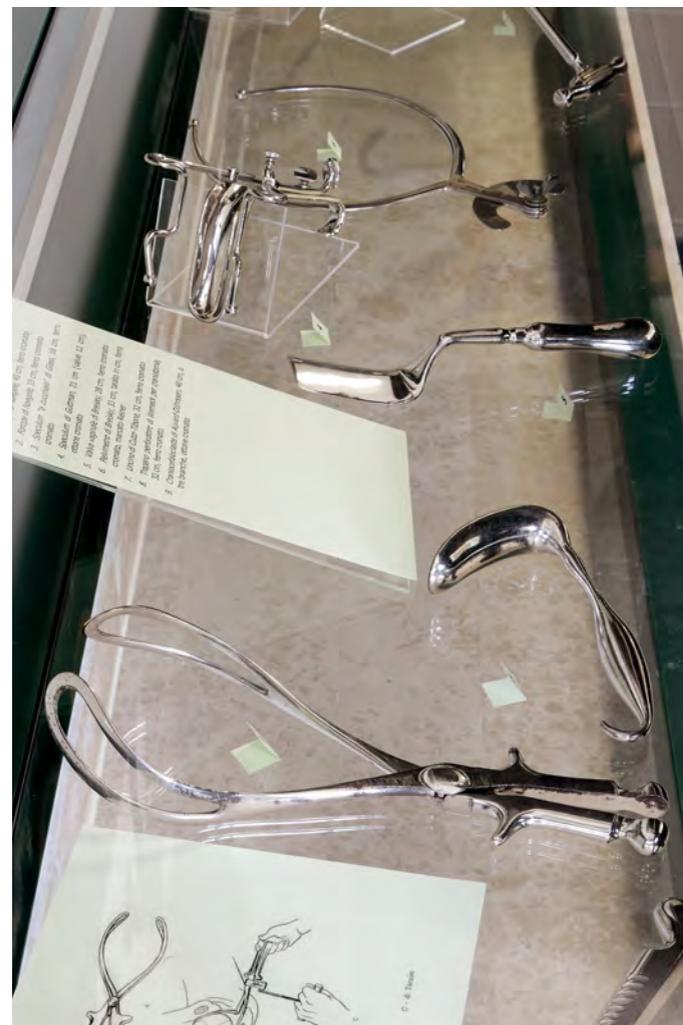
Friuli Venezia Giulia



© Mapbox © OSM

- 0 Archivio Kanizsa
- 1 Archivio degli Scrittori e della Cultura regionale
- 2 Archivio Storico di Ateneo
- 3 Pinacoteca di Ateneo
- 4 Collezioni Mineralogia e Petrografia
- 5 Collezione Marussi
- 6 Collezione di Scienze Sanitarie
- 7 Collezione di Scienze naturali
- 8 Collezione di Macchine e strumenti
- 9 Collezione di strumenti di Fisica
- 10 Museo Nazionale dell'Antartide (Sez TS)
- 11 Portale del Sistema Museale di Ateneo - smaTs
- 12 Progetto #SBLAD - Residenze d'artista
- 13 Progetto Donors 24

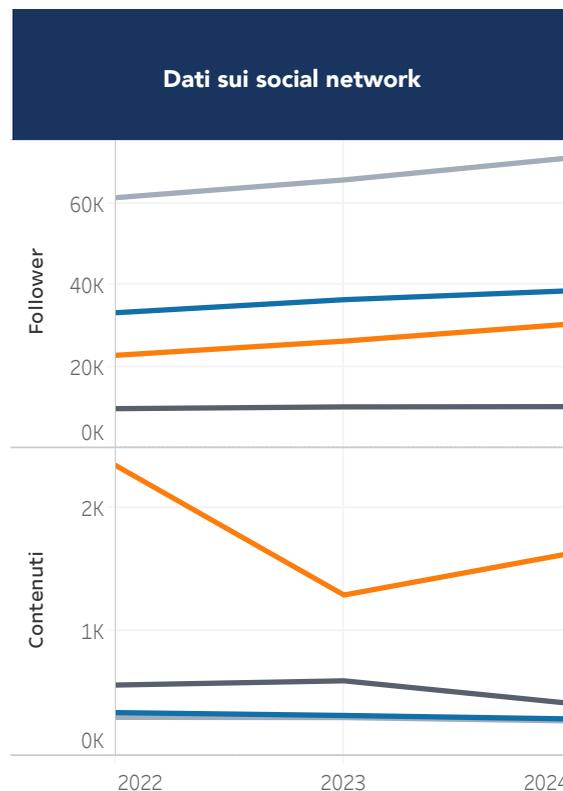
7. La Collezione di Scienze naturali presso il Dipartimento di Scienze della Vita è accessibile su richiesta.
8. La Collezione di macchine e strumenti presso il Dipartimento di Ingegneria e Architettura è in fase di allestimento.
9. La Collezione di strumenti presso il Dipartimento di Fisica è visitabile su richiesta.
10. Il Museo Nazionale dell'Antartide espone materiali e documenti relativi alla storiografia, cartografia e climatologia dell'Antartide e alle spedizioni esplorative e scientifiche italiane e straniere. È provvisto di postazioni interattive e percorsi multimediali; la visita è a pagamento.
11. Il Portale del Sistema Museale di Ateneo - smaTs: documenti d'archivio, fondi librari, collezioni d'arte, di strumenti scientifici e medici, raccolte petrografiche e botaniche



L'indicatore consente di visualizzare il seguito dell'Ateneo sui social network, nonché l'intensità dell'attività di comunicazione verso gli utenti. Negli ultimi anni il numero di follower è aumentato su tutti i social network su cui l'Ateneo è presente.

Nel 2024 l'Università di Trieste ha registrato una crescita del numero di follower su tutte le principali piattaforme: LinkedIn si conferma il canale con il pubblico più ampio, seguito da Facebook e Instagram. Anche Twitter mostra una lieve crescita stabile. Tuttavia, si rileva un calo generalizzato della produzione di contenuti, soprattutto per Instagram. Solo Facebook e LinkedIn mantengono una produzione sostanzialmente costante nel triennio.

Il divario tra crescita dell'audience e riduzione dei contenuti suggerisce l'opportunità di ripensare le strategie editoriali per consolidare la visibilità e l'engagement.



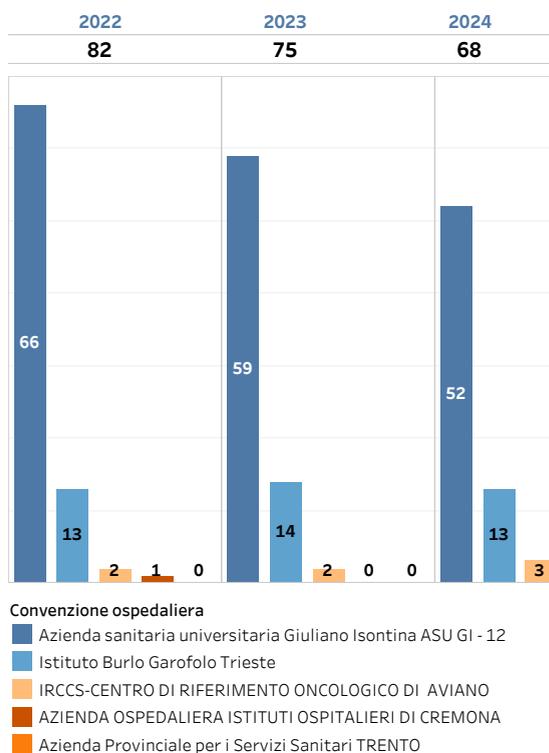
I CONTENUTI riguardano, per Instagram, Post + Reel + Stories.

Con riferimento a Facebook, LinkedIn e Twitter i CONTENUTI corrispondono ai Post

- Facebook
- Instagram
- LinkedIn
- Twitter

Il grafico indica una riduzione del numero del personale convenzionato con ASUGI, mentre rimane sostanzialmente costante il numero del personale convenzionato con l'IRCSS Burlo Garofolo e altre aziende ospedaliere. Le attività dell'Ateneo in collaborazione con ASUGI, comunque, si stanno progressivamente intensificando: l'Ateneo sta ampliando il campus medico di Cattinara, dove si prevede di trasferire 12 dei 15 Corsi di Studio di area medico-sanitaria attivati presso il Dipartimento Universitario Clinico di Scienze Mediche, Chirurgiche e della Salute. Il DOCFAP (Documento di fattibilità delle alternative progettuali) è in valutazione dalla Regione per l'approvazione della soluzione più idonea e l'inserimento nel Piano Annuale di ASUGI (Stazione Appaltante).

Personale convenzionato per ruolo e per Ente



L'abilitazione professionale si ottiene attraverso il cosiddetto "esame di Stato": l'Ateneo organizza questa attività e fornisce supporto alle commissioni sia nominando parte dei commissari tra il personale docente, sia mettendo a disposizione le infrastrutture necessarie. Questa attività consente la selezione di professionisti qualificati in vari ambiti (odontoiatri, ingegneri e architetti, psicologi, commercialisti, medici, farmacisti e altri). Negli ultimi anni il numero di laureati che ha scelto di accedere all'esame di abilitazione presso il nostro Ateneo è sceso. La riduzione è riconducibile soprattutto al minor numero di domande per la professione di ingegnere e architetto.

In particolare, nel 2024/25 il numero complessivo di candidati agli esami di Stato per l'abilitazione all'accesso alle professioni regolamentate è ulteriormente diminuito. Il tasso di successo è comunque elevato: oltre l'80% dei candidati ha ottenuto l'abilitazione, mentre circa il 16% non ha superato l'esame e meno del 4% è risultato assente alla prova. Il calo delle iscrizioni è in linea con la tendenza già osservata negli ultimi anni e sembra ancora riconducibile, come già evidenziato, soprattutto alla contrazione della domanda di abilitazione per alcune professioni tecniche, in particolare quelle ingegneristiche. Nonostante ciò, l'incremento della percentuale di abilitati suggerisce una maggiore efficacia dei percorsi formativi o una selezione iniziale più mirata dei candidati.

Esami di stato per l'abilitazione all'accesso alle professioni regolamentate



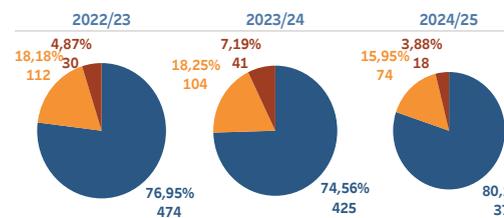
Esito Esame	2022/23	2023/24	2024/25
Totale complessivo	616	570	464
non abilitati	112	104	74
assenti alla prova	30	41	18
abilitati	474	425	372

Professione

Tutti

Genere

Tutti



Esito Esame

■ abilitati

■ non abilitati

■ assenti alla prova

L'Ateneo svolge anche attività "in conto terzi", cioè attività che comportano l'erogazione di servizi per il mercato. Si tratta di vere e proprie attività commerciali, che perlopiù corrispondono all'esecuzione di commesse di ricerca o - più raramente - di didattica a favore di imprese ed enti terzi. Dai progetti di ricerca e didattica su commessa si distingue la cosiddetta attività routinaria, quale ad esempio quella connessa alle prove sul calcestruzzo o sulle funi, che viene proposta a catalogo. L'attività conto terzi rappresenta un'importante fonte di finanziamento per le università, perché i margini che possono derivarne consentono di finanziare l'attività istituzionale.

Nel 2020 l'Ateneo ha approvato un nuovo regolamento interno su questo ambito di attività, con l'intento di favorirne lo sviluppo e consolidare i rapporti con le imprese. Il grafico riporta i valori presenti nel bilancio d'esercizio: il valore complessivo dell'attività conto terzi non esprime, perciò, l'ammontare delle commesse acquisite nell'anno, bensì l'avanzamento dei lavori sulle commesse realizzato nel periodo. L'attività, in crescita nel 2023 per le commesse acquisite da imprese private, ha dimostrato un diverso andamento nell'ultimo anno.

Nel 2024 le entrate da prestazioni conto terzi si riducono infatti per il secondo anno consecutivo. Il calo è dovuto soprattutto alla contrazione delle attività con il privato nazionale, che si dimezzano rispetto all'anno precedente. In compenso, cresce il contributo del pubblico nazionale e del privato estero, indicando una possibile diversificazione dei committenti e un parziale riequilibrio verso il settore pubblico e l'internazionalizzazione. Tuttavia, la flessione complessiva suggerisce l'opportunità di rafforzare le relazioni strutturate con il territorio e il tessuto imprenditoriale locale.



Il Sistema Bibliotecario di Ateneo cura la conservazione, lo sviluppo, la valorizzazione e la gestione del patrimonio bibliografico dell'Università di Trieste e favorisce l'accesso alle risorse informative online. In particolare cura:

- la gestione degli spazi e dei servizi delle biblioteche di Ateneo
- l'acquisizione, la conservazione e la messa a disposizione del materiale bibliografico
- la gestione dei cataloghi
- la formazione degli utenti istituzionali nell'ambito delle competenze informative bibliografiche e documentali
- l'assistenza all'uso dei servizi e delle risorse bibliografiche
- la gestione delle risorse elettroniche di Ateneo

Il Sistema Bibliotecario di Ateneo coordina inoltre il Polo SBN dell'Università degli Studi di Trieste e del FVG, una rete bibliotecaria cooperativa che comprende biblioteche di varia tipologia del Friuli Venezia Giulia. Nel 2024 il Sistema Bibliotecario di Ateneo si conferma stabile e ben organizzato, con un'offerta di servizi costante e una buona partecipazione da parte degli utenti. Si nota una ripresa delle acquisizioni di monografie e un consolidamento dei prestiti, segno di un utilizzo regolare delle risorse fisiche. Prosegue inoltre con decisione il rafforzamento dell'area digitale: crescono le risorse elettroniche disponibili e aumenta in modo significativo il loro utilizzo. Si evidenzia una progressiva riduzione degli abbonamenti cartacei, coerente con una strategia orientata alla digitalizzazione.

Il Sistema Bibliotecario di Ateneo (SBA): attività e patrimonio bibliografico

	2022	2023	2024
Nuove acquisizioni di monografie	10.718	9.696	10.705
Ore apertura settimanale (media per p. servizio)	40	40	40
Prestiti	68.453	76.286	70.396
Punti di servizio	13	13	13
Utenti attivi nel prestito	7.047	8.238	8.067

	2022	2023	2024
Biblioteche	9	9	9
Patrimonio bibliografico complessivo	1.853.304	1.861.080	1.871.473
Patrimonio bibliografico catalogato on line	1.156.310	1.195.391	1.215.221
Monografie	1.271.871	1.281.567	1.290.523
Libri elettronici	452.880	512.596	509.477
Annate periodici	586.370	587.998	589.435
Abbonamenti correnti a periodici cartacei	1.134	1.045	947
Periodici elettronici	68.025	74.412	89.869
Periodici elettronici correnti	42.146	46.530	55.996
Banche dati	70	70	70
Accessi Risorse elettroniche	440.984	463.604	549.634



PERSONALE



Il personale rappresenta la risorsa più importante per tutte le cosiddette KIO (knowledge intensive organizations). L'Ateneo pone particolare attenzione al piano di sviluppo del proprio «capitale umano», da cui dipende la possibilità di creare e diffondere conoscenza.

Il personale universitario si compone di diverse tipologie.

Da un lato vi è il personale strutturato:

- personale docente e ricercatore, anche a tempo determinato: è il personale accademico, quello su cui si fonda l'attività di ricerca, di didattica e di terza missione;
- collaboratori ed esperti linguistici: è il personale impegnato nel supporto alla didattica delle lingue straniere;
- personale amministrativo e tecnico, anche a tempo determinato: è il personale impegnato nelle attività amministrative e tecniche di supporto.

Tra il personale non dipendente si ricorda in particolare il personale di ricerca non strutturato che, con la propria attività, contribuisce allo svolgimento dell'attività di ricerca dell'Ateneo.



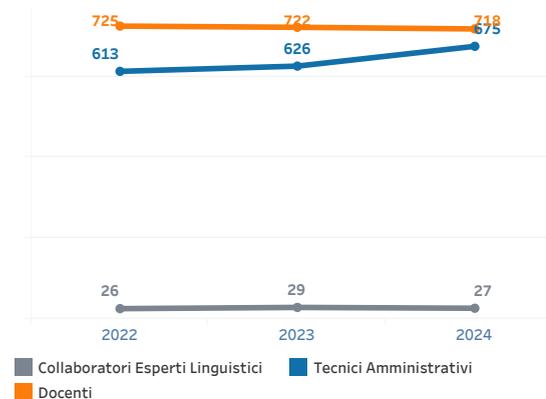
Una parte del personale docente e ricercatore è convenzionata con il servizio sanitario nazionale e presta quindi la propria attività assistenziale in enti del Servizio Sanitario Nazionale.

Nel Bilancio sociale ci si propone di presentare sinteticamente le caratteristiche principali della faculty accademica e dello staff tecnico-amministrativo, nonché i risultati di alcune attività svolte a favore di questa componente fondamentale della comunità universitaria.

Composizione del personale per ruolo

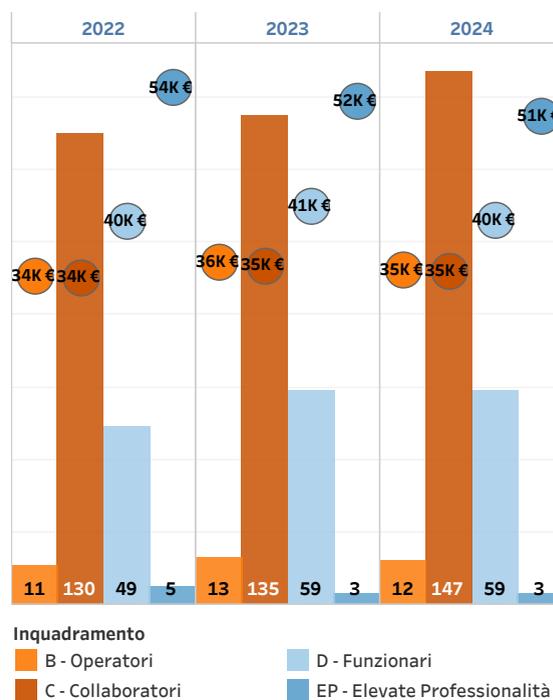
Tutti

	2022	2023	2024
Totale complessivo	1.364	1.377	1.420
Tecnici Amministrativi	613	626	675
Docenti	725	722	718
Collaboratori Esperti Linguistici	26	29	27



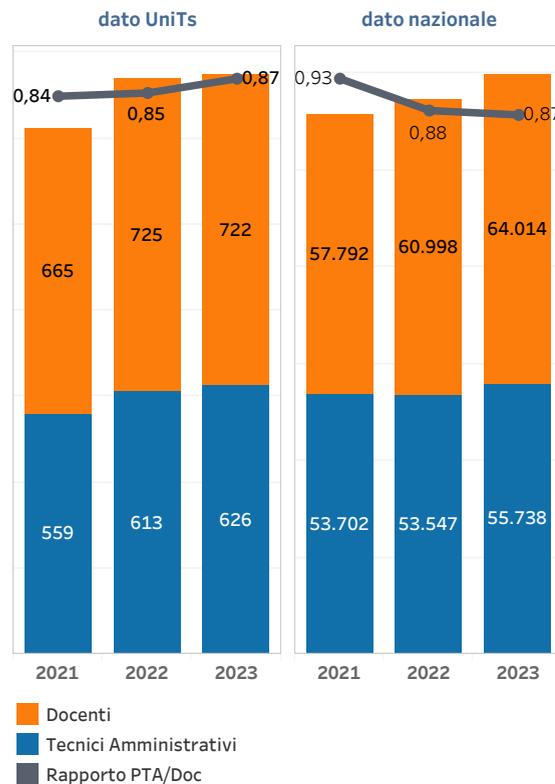
Il grafico evidenzia la composizione per fasce e il costo del personale tecnico amministrativo. È disponibile il dettaglio della composizione rispettivamente per l'amministrazione centrale e i dipartimenti, nonché per le singole aree (biblioteche, servizi tecnici, amministrazione...).

Composizione personale tecnico-amministrativo, distribuzione tra Amministrazione centrale e Dipartimenti, Costo medio di Ateneo



In controtendenza rispetto al dato nazionale, il rapporto tra il personale tecnico-amministrativo (PTA) e docenti sta crescendo. Se nel 2023 l'Ateneo triestino si era allineato al dato nazionale, nel 2024 il rapporto è cresciuto per l'ingresso di nuovo personale amministrativo e per la riduzione del numero dei docenti.

Rapporto personale t.a./personale docente e ricercatore e confronto nazionale



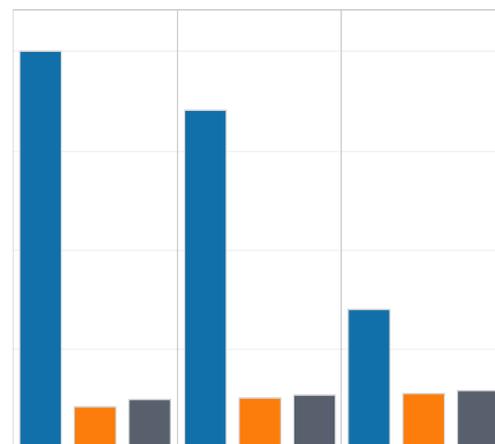


Anche per l'anno 2024 sono state stanziare le risorse per garantire la fruizione da parte del personale a tempo indeterminato e a tempo determinato dei benefici previsti nell'ambito del Welfare di Ateneo. Le agevolazioni hanno riguardato il rimborso di spese sostenute per i figli, dall'asilo nido, ai centri estivi, alle tasse scolastiche, mensa scolastica, acquisto libri; la riduzione e/o rateizzazione delle tasse universitarie; il rimborso di rilevanti spese personali e familiari, non solo mediche.

Il budget, dedicato ai sussidi e alle provvidenze in favore del personale è inferiore a quello degli anni precedenti. Considerata la necessità di un monitoraggio e revisione della misura di welfare consistente nell'erogazione di sussidi è stata rimandata la possibilità di presentare domanda di sussidio per spese mediche e per rilevanti esigenze personali e familiari sostenute nel corso del 2024; i sussidi relativi a tale misura saranno erogati, a conclusione della procedura di ammissione delle istanze come da Regolamento interno in materia. Gli importi relativi ai sussidi ed altre provvidenze che non sono stati integralmente liquidati entro l'esercizio di riferimento sono stati oggetto di accantonamento, al fine di garantire il pagamento degli importi di competenza 2024 nel corso del 2025. Tutte le provvidenze vengono erogate a richiesta degli aventi titolo e fino a esaurimento delle somme stanziare.

Interventi sociali

2022			2023			2024		
400K €	41K €	50K €	341K €	50K €	54K €	140K €	55K €	58K €



Tipologia intervento

- contributi economici per rilevanti esigenze personali o familiari
- contributi per mense, SIS, asili nido
- spese istruzione / centri estivi



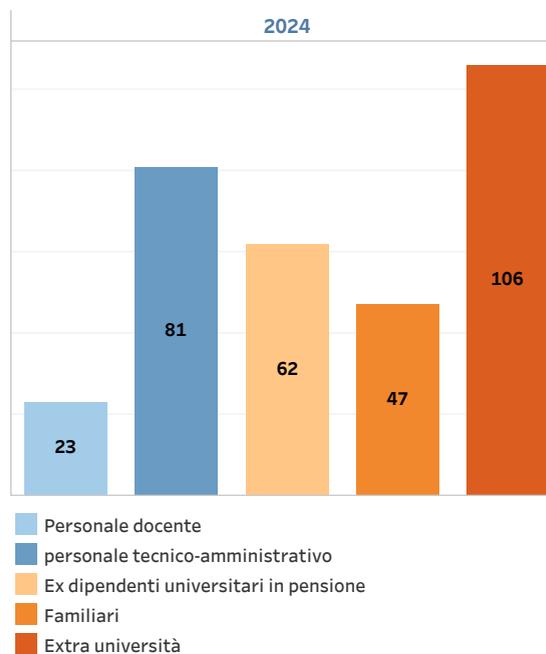
Il grafico rappresenta, per ciascun anno, il numero e la composizione dei partecipanti alle attività del circolo ricreativo dell'Università di Trieste.

Servizi ricreativi (2024)



Anno
2024

Soci



Il grafico presenta il numero di iscritti alle scuole di specializzazione medica nell'a.a.2023/24.

Le scuole col maggior numero di iscritti sono state: Pediatria (84 iscritti), Malattie dell'apparato cardiovascolare (57 iscritti) e Ortopedia e Traumatologia (56 iscritti).



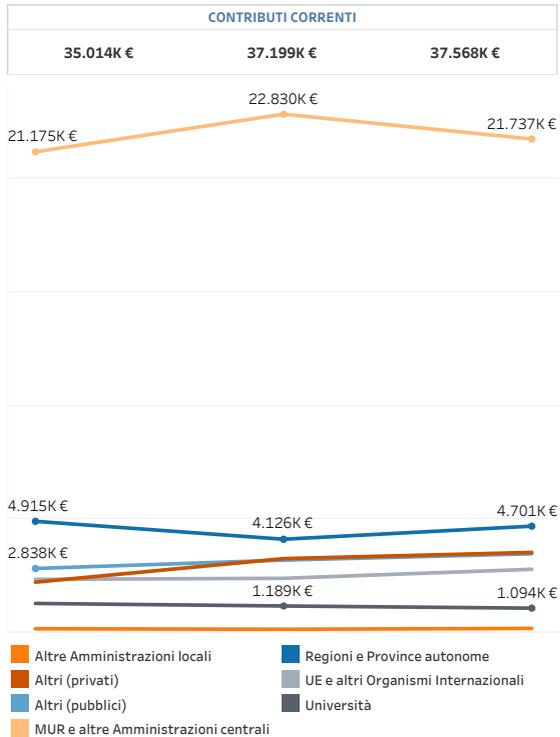
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE SOSTENITORI-FORNITORI



Nel 2024 l'Ateneo ha visto diminuire sensibilmente il valore dei contributi. Sono diminuiti, in particolare, i contributi dal MUR. Il ministero ha ridotto l'FFO, a livello di sistema, di 173 milioni di €. Complessivamente, rispetto all'esercizio precedente l'Ateneo ha registrato una contrazione nei contributi dal MUR pari € 2,2 milioni (di cui 1,2 milioni riconducibili a FFO, componente esclusa nel grafico). La riduzione dei contributi è stata compensata dall'incremento nei proventi propri.



Composizione dei contributi da amministrazioni pubbliche (escluso FFO naz.) e da privati (contributi correnti)



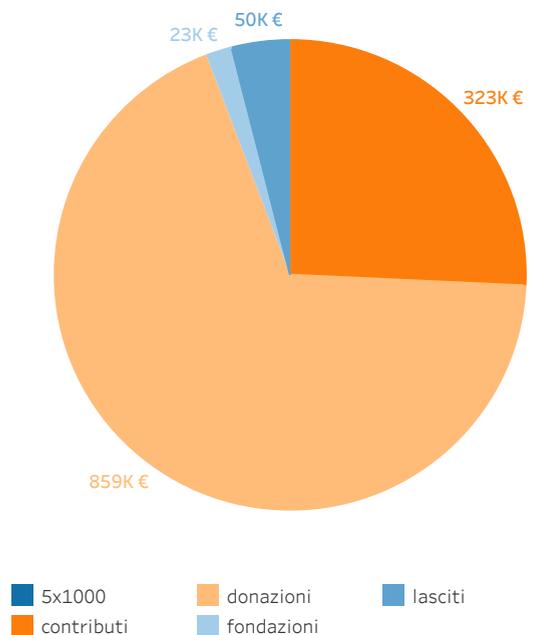
Composizione dei contributi da amministrazioni pubbliche (escluso FFO naz.) e da privati (contributi per investimenti)



Il grafico rappresenta la composizione del valore complessivo di lasciti, donazioni e contributi da privati e Fondazioni. Alcuni contributi sono finalizzati al finanziamento di borse di studio (alloggi per studenti) o di dottorato di ricerca. Rispetto al 2023 è cresciuto sensibilmente l'ammontare delle donazioni: l'aumento è attribuibile, almeno in parte, alla ricorrenza del centenario dalla fondazione. Il valore del 5 per 1000 con riferimento al 2024 non è ancora disponibile.

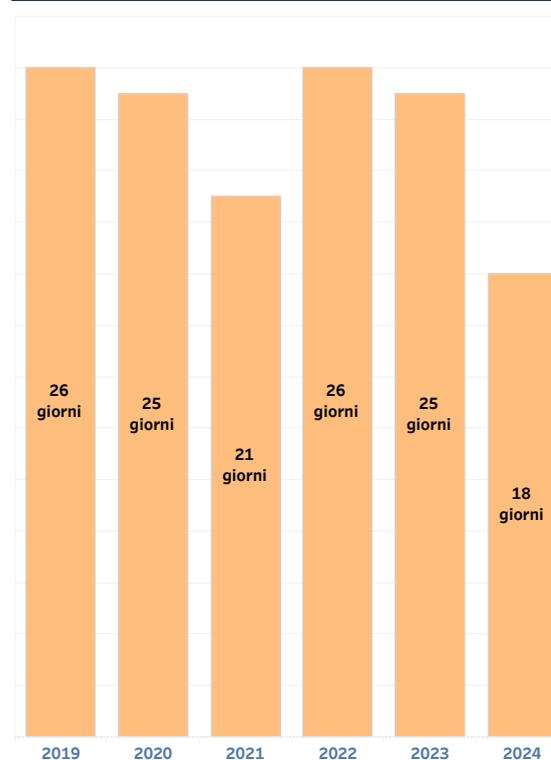


Sostenitori (2024)



Per i fornitori degli enti pubblici i tempi di trasformazione dei crediti in liquidità hanno tradizionalmente rappresentato un aspetto critico: tempi eccessivamente lunghi possono minare l'equilibrio finanziario delle imprese fornitrici. Il contenimento dei tempi di pagamento rappresenta perciò un obiettivo imprescindibile nell'ottica della responsabilizzazione degli enti verso gli stakeholders. Il nostro Ateneo mantiene i tempi medi di pagamento al di sotto del mese: si tratta di una dilazione media in linea con gli standard di mercato per le imprese private.

Tempi medi di pagamento



INTERNAZIONALIZZAZIONE



L'internazionalizzazione è un processo che riguarda anzitutto la didattica e la ricerca e rappresenta un obiettivo strategico per l'Università degli Studi di Trieste. I corsi possono essere erogati in lingua inglese, o in inglese e italiano e, inoltre, in alcuni casi offrono allo studente l'opportunità di conseguire il doppio titolo.





Offerta formativa internazionale

Tipo Corso Tutti

	2022/23	2023/24	2024/25
Totale complessivo	33	31	34
-	15	15	16
inglese			
DOPPIO TITOLO			1
DOPPIO TITOLO PARZIALE	1	1	1
INTERATENEEO; TITOLO CONGIUNTO	1		
italiano			
DOPPIO TITOLO PARZIALE	5	5	5
TITOLO MULTIPLIO PARZIALE	1	1	1
italiano/inglese			
-	9	8	9
DOPPIO TITOLO PARZIALE	1	1	1

Ore di Lettorato - Lectorate (hours)



Lingua Tutti

L'Ufficio per la mobilità internazionale fornisce supporto agli studenti che desiderano iscriversi al nostro Ateneo e sono in possesso di un titolo d'accesso conseguito all'estero.

A questi studenti viene fornita assistenza sulle modalità di ingresso e soggiorno in Italia e di accesso ai corsi. Inoltre, l'ufficio si occupa di valutare i loro titoli d'accesso.

Il numero massimo di studenti richiedenti il visto d'ingresso viene stabilito annualmente a livello di corso di studio e comunicato al Ministero, per la regolamentazione dei flussi migratori. Per tali candidati, l'Ufficio organizza anche i test di lingua italiana, in collaborazione con i Dipartimenti. I cittadini dei paesi membri dell'Unione europea invece accedono ai corsi senza limiti numerici, così come i candidati non europei già residenti stabilmente in Italia, inclusi i rifugiati.

Il grafico che segue mostra la distribuzione geografica degli iscritti all'Ateneo di Trieste provenienti dall'estero, con evidenza degli studenti provenienti da paesi in via di sviluppo.

Il numero di studenti stranieri, dopo la flessione del periodo pandemico, ha ripreso a crescere.

Anche nel 2023/2024 l'Ateneo conferma il proprio ruolo come polo attrattivo per studenti internazionali. La componente europea resta prevalente, ma si registra una significativa rappresentanza anche da Africa e Asia. La mappa evidenzia una forte apertura verso i paesi in via di sviluppo, coerente con l'impegno dell'Ateneo per un'internazionalizzazione inclusiva e orientata alla cooperazione.

Provenienza studenti stranieri (2023/2024)



A.A. / A.Y.
2023/2024

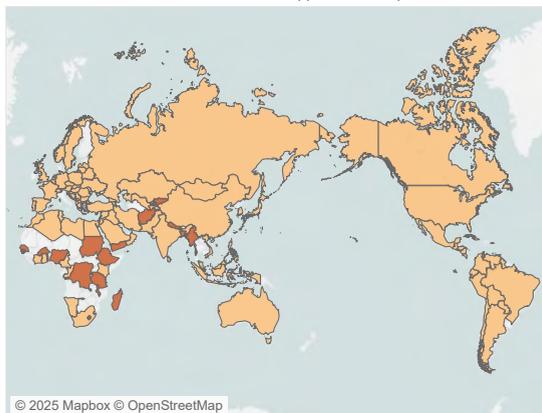
Dipartimento / Department
Tutti

Iscritti stranieri per area continentale

	2023/2024
Totale complessivo	1.623
Oceania	1
Europa	853
Asia	437
America	103
Africa	229

2023/2024

■ Paesi in via di sviluppo ■ altri paesi



Paesi Top Ten

Dottorati con iscritti in regime di co-tutela

L'indicatore considera la percentuale di laureati che hanno acquisito all'estero almeno 12 crediti formativi, nonché quella dei dottorandi di ricerca che hanno trascorso all'estero almeno 3 mesi.

Nell'ultimo anno si conferma una crescita significativa della partecipazione a esperienze formative all'estero. Aumenta la quota di laureati che hanno acquisito crediti formativi internazionali durante il percorso regolare di studi, segno di un'internazionalizzazione sempre più integrata nei curricula. Ancora più marcato l'incremento tra i dottorandi, con una percentuale in forte ascesa di coloro che hanno trascorso periodi di ricerca all'estero. Questi dati riflettono l'efficacia delle politiche di mobilità e il crescente riconoscimento del valore della dimensione internazionale nella formazione avanzata.



Periodi di studi all'estero

% di laureati entro la durata normale dei corsi che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero

2022	2023	2024
10,97%	15,38%	17,43%

% di dottorandi di ricerca che hanno trascorso almeno 3 mesi all'estero

2022	2023	2024
8,57%	15,70%	29,27%

L'indicatore considera il valore dei research grants acquisiti nell'anno solare su progetti internazionali. Sia il numero che il valore complessivo dei progetti hanno registrato una significativa crescita.

Nel 2024 l'Ateneo ha mantenuto un buon livello di progettualità internazionale, con una rimodulazione delle fonti di finanziamento rispetto all'anno precedente. Si segnala un forte incremento dei finanziamenti da soggetti privati internazionali (3,76M€) e del programma INTERREG (2,38M€), a fronte di una flessione dei fondi da Programma Quadro e Commissione Europea. Questa dinamica evidenzia una capacità di diversificazione delle fonti e una crescente apertura verso partenariati pubblico-privati e progetti territoriali transfrontalieri.

Progetti a carattere internazionale			
	2022	2023	2024
	26	38	34
Totale complessivo	4.670K €	8.138K €	7.767K €
Finanziamenti europei non comunitari		173K €	120K €
Altri progetti di ricerca europei finanziati dalla Commissione Europea	548K €	2.749K €	689K €
Altri progetti internazionali finanziati da privati	1.192K €	573K €	3.755K €
INTERREG	132K €	1.317K €	2.376K €
Progetti di public engagement finanziati da organismi pubblici internazionali (diversi dalla Com..)		1K €	
Progetti di Public engagement finanziati dalla Commissione Europea	30K €		
Progetti di ricerca internazionali con finanziatori extra UE	38K €		
Programma quadro	2.730K €	3.324K €	827K €







I programmi di mobilità internazionale vanno distinti in entrata e in uscita. L'indicatore selezionato riguarda il numero di visiting professor in entrata.

Nel 2023 l'Ateneo ha ospitato 21 visiting professor, con una permanenza media di 60 giorni. La provenienza può essere desunta dalla mappa interattiva.

Nel 2024 si registra un lieve incremento nel numero di visiting professors incoming, ma con una riduzione della durata media di permanenza, pari a circa 50 giorni (erano 60 nel 2023). I visiting provengono da una pluralità di Paesi, europei ed extra-europei.

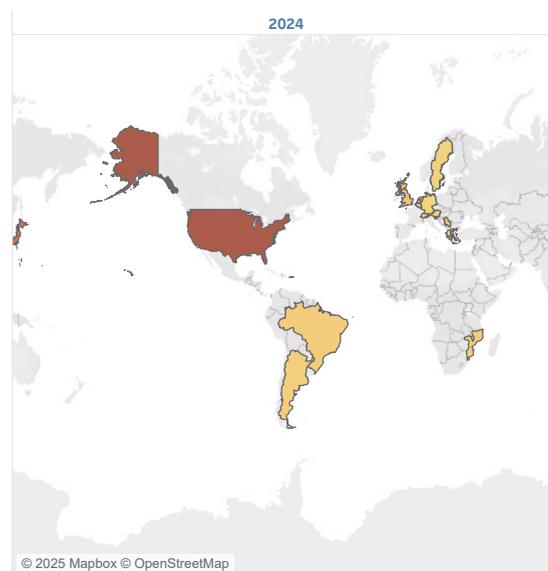
Visiting professors in ingresso (2024)



Anno
2024

Dipartimento
Tutti

	Anno		
	2022	2023	2024
N. visiting professors incoming	8	21	22
N. medio giorni permanenza	190,25	60,05	49,27



3

**DIMENSIONE
ECONOMICA**

LA DIMENSIONE ECONOMICA DEI SERVIZI EROGATI DALL'ATENEEO

L'Università di Trieste ha inserito nel proprio PIAO (Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione), obiettivi di creazione di valore pubblico che comportino miglioramenti nei servizi offerti agli stakeholders. Il livello di tali servizi, inteso come output (attività svolte) e outcome (effetti sugli utenti), viene costantemente monitorato e, per quanto possibile, comunicato agli stakeholders attraverso il Bilancio Sociale. La creazione di valore pubblico coinvolge, necessariamente, anche aspetti economici: il progressivo miglioramento dei servizi deve realizzarsi in condizioni di efficienza o, in altri termini, di contenimento dei costi. Questo approccio ispira le logiche di costruzione del budget di Ateneo che, avendo carattere autorizzatorio, fissa un limite al valore delle risorse utilizzabili per l'erogazione dei servizi.

Una gestione virtuosa implica, perciò, una crescita del rapporto tra servizi erogati (in termini di qualità e quantità) e costi sostenuti per l'allestimento e l'erogazione degli stessi. Questa valutazione va fatta considerando il contesto in cui opera la nostra organizzazione. Il livello dei costi sostenuti, infatti, dipende da fattori esterni oltre che da scelte gestionali interne (ad esempio, per l'adeguamento dei livelli stipendiali, o per le variazioni del costo dell'energia).



Nella Relazione Sociale del presente bilancio si dà conto dei risultati ottenuti rispetto alla qualità percepita e le quantità erogata dei servizi dell'Ateneo. In questa sezione si vuole esprimere, invece, la dimensione prettamente economica dell'attività svolta, riclassificando opportunamente i valori presenti nel Bilancio d'esercizio dell'Ateneo.

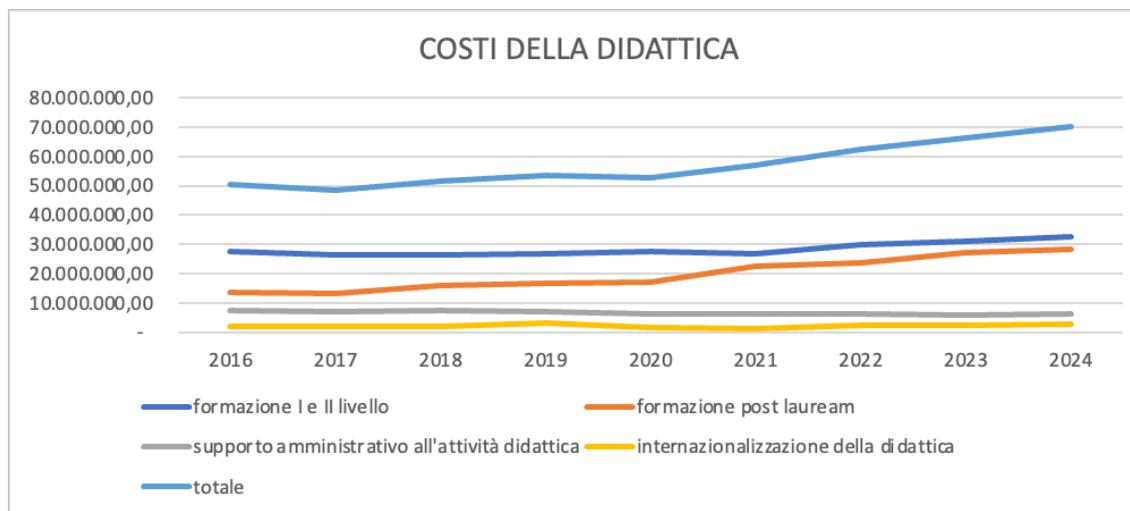
La riclassificazione dei dati contabili è finalizzata anzitutto a consentire un *confronto tra costi (risorse impiegate) e risultati raggiunti (qualità e quantità di servizi erogati)* nelle tre aree di attività dell'Ateneo (didattica, ricerca e trasferimento della conoscenza) declinate per stakeholders (studenti, comunità accademica, personale, comunità locale...). Si tratta, evidentemente, di un'operazione oltremodo complessa, basata su congetture e criteri razionali che riflettono una relazione causa-effetto tra le risorse utilizzate e i servizi ottenuti. I valori ottenuti rappresentano, perciò, delle stime: per l'attribuzione dei costi alle diverse attività svolte si potrebbero adottare molteplici criteri, che porterebbero inevitabilmente a stime differenti. Per pervenire a una stima del costo dei servizi erogati dall'Ateneo si è deciso di adottare i criteri forniti nel decreto interministeriale Miur-Mef n. 21 del 16 gennaio 2014, recante la "Classificazione della spesa delle università per missioni e programmi".

Di seguito si riportano i valori ottenuti nell'operazione di riclassificazione dei costi, facendo riferimento alle diverse attività svolte a favore dei principali stakeholders: studenti, comunità scientifica, territorio e personale.



L'ATTIVITÀ DIDATTICA E GLI ALTRI SERVIZI AGLI STUDENTI

L'attività didattica è riferita all'intera offerta formativa dell'Ateneo: corsi di laurea triennali e magistrali, nonché formazione post-lauream (master universitari, corsi di dottorato e specializzazione medica). Le retribuzioni del personale docente rappresentano la principale componente di costo in quest'area di attività: si tratta di un valore stimato, poiché i compensi del personale docente vengono allocati anche alle attività di ricerca e di terza missione (divulgazione e trasferimento tecnologico). Nel processo di allocazione del costo del personale è stato seguito – come specificato sopra – il criterio indicato dal Decreto Interministeriale 21/2014, che rinvia all'art. 6 c.1 e 2 della legge 240/2010.

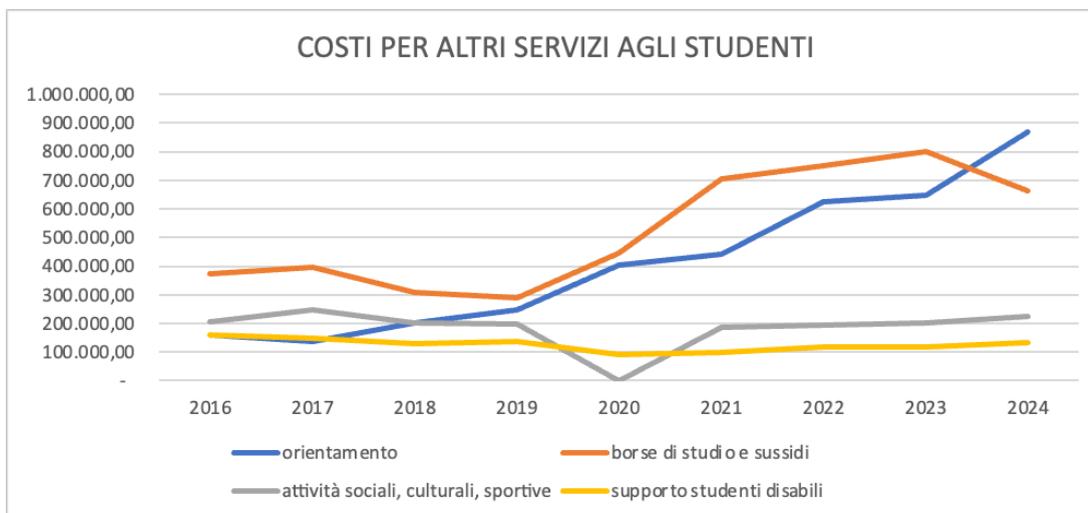


Agli assegni fissi del personale docente vanno ad aggiungersi i costi per contratti con professori esterni e docenti a contratto, i compensi ai CEL (collaboratori ed esperti linguistici), le borse di studio e quelle di perfezionamento all'estero, nonché i contratti di formazione per i medici specializzandi.

Il valore del costo imputato all'attività didattica dipende da molteplici fattori: fra questi, basti citare il numero, il ruolo e l'anzianità di servizio del personale docente. Il grafico evidenzia un trend in crescita dei costi della didattica di primo e secondo livello, ma soprattutto dei corsi post-lauream. L'attività didattica consiste nello svolgimento delle lezioni e degli esami, nella stesura e discussione di tesi di laurea e dottorato, nell'assistenza agli studenti. Il grafico non considera le attività di laboratorio, che pesano per poco più di mezzo milione di Euro. L'organizzazione della didattica necessita di un supporto organizzativo piuttosto complesso: la definizione degli orari dei corsi, la gestione delle aule e dei laboratori, la formazione delle commissioni di laurea, la risposta alle necessità degli studenti. Questa attività di supporto viene svolta dalle segreterie didattiche dei dipartimenti, nonché dalla segreteria studenti dell'amministrazione centrale: dopo 4 anni di calo progressivo, il costo stimato delle attività di supporto alla didattica è tornato ai livelli del 2019 (6,9 milioni di €).

Si è voluto mantenere distinto il costo per l'internazionalizzazione della didattica: nel 2024 l'Ateneo ha destinato a questo obiettivo 620.000 € in più rispetto all'anno precedente. Sono state assegnate 23 posizioni di Visiting professor (19 nel 2023), cogliendo l'opportunità del contributo regionale L.R. 2/2011. I dipartimenti hanno accolto docenti provenienti da università estere, per lo svolgimento di attività didattiche a favore degli studenti e seminari di ricerca nell'ambito delle Scuole di dottorato. Questi rapporti internazionali produrranno certamente ricadute positive anche sull'attività di ricerca.





Gli “altri servizi agli studenti” includono: l’orientamento in entrata e uscita, le borse di studio e i sussidi, le attività sociali culturali e sportive, il supporto agli studenti disabili. L’andamento dei costi sostenuti per queste attività è illustrato dal grafico 2. In questa classe confluisce anche il costo del personale che si occupa del diritto allo studio e dei servizi integrati agli studenti. Il costo delle attività di orientamento (in entrata e in uscita) è ulteriormente cresciuto nel 2024 (€ 870 mila, contro i 647 mila del 2023), mentre quello per i sussidi e le borse di studio è diminuito attestandosi a 664 mila € (contro gli 802 mila € del 2023). A tale proposito, va sottolineato che il grafico non tiene conto della cosiddetta “no tax area”, che delimita il livello dell’indicatore di situazione economica (ISEE) al di sotto del quale gli studenti non devono pagare contributi per l’iscrizione.

ne. Questo dato non è considerato in quanto si tratta di un minor ricavo per l'Ateneo, più che di un vero e proprio costo: il mantenimento di un livello di no-tax area superiore a quello fissato dal Governo comporta, comunque, un vantaggio significativo per molti giovani che, presentando un ISEE inferiore a € 30.000 (€ 26.500 nel 2023), hanno potuto iscriversi senza pagare alcun contributo. Il rapporto tra contributi dagli studenti e fondo di finanziamento ordinario si colloca bel al di sotto del 20% (limite fissato dal Ministero), a conferma del fatto che l'Ateneo, pur avendo margini per aumentare i proventi dalla didattica, ha preferito anteporre il diritto all'accesso agli studi.

Gli eventi realizzati per l'orientamento in entrata sono stati molteplici: tra luglio e agosto si sono tenuti i Moduli formativi estivi, grazie ai quali più di mille ragazzi delle scuole superiori hanno potuto assistere a lezioni universitarie e conoscere docenti, studenti e tutor ancor prima dell'inizio dell'anno accademico. A settembre si è svolta la giornata JOB@UniTS, occasione di incontro tra il mondo della formazione e quello del lavoro, tra università e futuro professionale. L'edizione 2024, anno del centenario dell'Ateneo, si è rivelato un successo sia in termini di presenze da parte di studenti e imprese, che per le sponsorizzazioni raccolte da soggetti terzi. All'annuale appuntamento "Porte Aperte", dedicato all'orientamento in entrata per gli studenti degli ultimi anni delle scuole superiori, si è affiancato, grazie ai finanziamenti del PNRR, un progetto di orientamento in entrata della durata di 15 ore esteso agli studenti delle scuole superiori della Regione.





L'ATTIVITÀ DI RICERCA

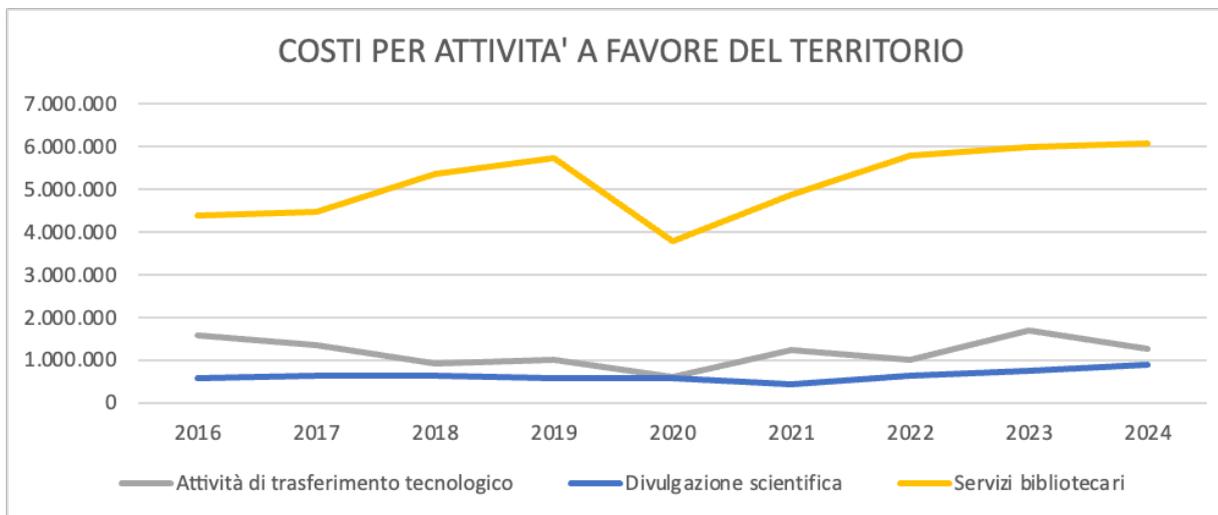
Il grafico 3 fornisce una stima dei costi generati dall'attività di ricerca. Si è ritenuto di includere in questo ambito anche le attività svolte dai servizi bibliotecari dell'Ateneo, considerato che le risorse bibliografiche vengono utilizzate prevalentemente dal personale docente: è del tutto evidente, però, che la biblioteca dell'Ateneo fornisce contestualmente un importante servizio anche agli studenti.

La quota principale del costo per la ricerca è riferita alle retribuzioni del personale docente, che per il 50% - coerentemente con i criteri fissati dal decreto interministeriale 21/2014 - sono state allocate a questo



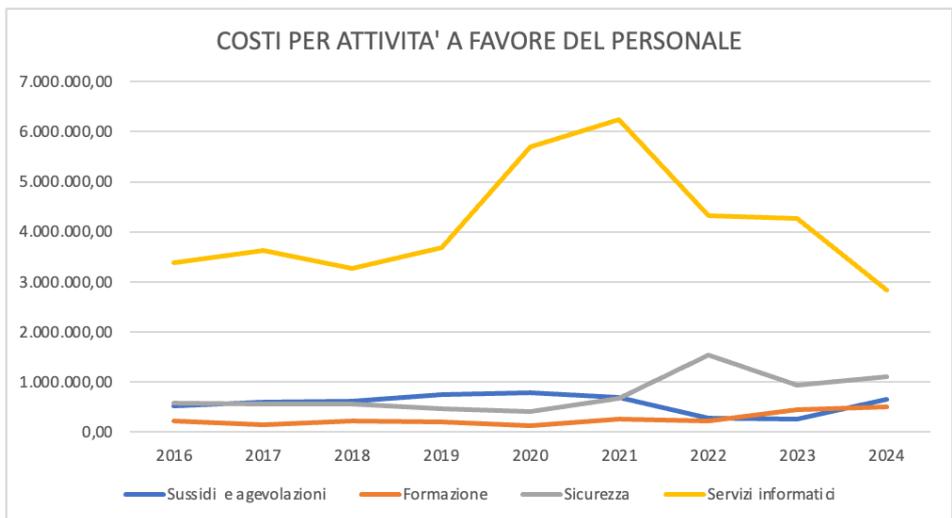
ambito di attività. Si tratta, evidentemente, di un criterio di imputazione ragionevole ma non rigoroso, volto a fornire un'informazione di massima. Complessivamente, nel biennio 2023-24 i costi allocati all'attività di ricerca sono aumentati del 9,6%, passando da € 54,8 a € 60,1 milioni. Il numero delle pubblicazioni (3198) è cresciuto del 9,4% rispetto all'anno precedente. Si rinvia, a questo proposito, ai dati forniti nella sezione dedicata allo stakeholder "comunità scientifica".

All'attività di ricerca vengono imputati anche i costi sostenuti nell'ambito dei progetti di ricerca nazionali (PRIN), regionali (PORFESR) e internazionali (INTERREG, H2020...): progetti che l'Ateneo svolge autonomamente oppure in partnership con altre università. I costi sostenuti sui progetti di ricerca con finanziamenti competitivi ammontano a € 16,5 milioni nel 2024 (€ 17,8 milioni considerando anche i progetti di ricerca su commessa c/ terzi), con un incremento di € 5,5 milioni rispetto al 2023. L'incremento è riconducibile all'avvio di nuovi progetti di interesse nazionale (c.d. PRIN) e altri progetti finanziati dal Ministero dell'università e dalla Regione autonoma FVG.



LE ATTIVITÀ A FAVORE DEL TERRITORIO

Tutte le attività dell'Ateneo hanno ricadute sul territorio. L'attività didattica, ad esempio, consente l'afflusso di persone qualificate nel mercato del lavoro, anche a livello locale; gli specializzandi di scienze mediche affiancano allo studio un costante lavoro di cura dei pazienti in ambito ospedaliero. Nei dati qui riportati vengono considerate esclusivamente quelle attività che generano valore per il territorio sotto forma di trasferimento tecnologico (brevetti, spin off, attività c.d. c/terzi, cioè svolte su base contrattuale per le imprese), nonché le attività di divulgazione scientifica e i costi per i servizi bibliotecari.



LE ATTIVITÀ A FAVORE DEL PERSONALE

Nel 2024 sono state destinate risorse a sussidi e provvidenze in favore del personale per 652 mila €, (260 mila nel 2023). I sussidi normalmente vengono erogati nell'anno successivo rispetto a quello di individuazione dei beneficiari. Si tratta di misure volte al rimborso di spese sostenute per i figli: dall'asilo nido ai centri estivi, tasse scolastiche e mensa, Servizio Integrativo Scolastico (SIS), acquisto libri, cancelleria e vestiario e altro materiale richiesto dalle scuole. Ulteriori benefici economici hanno interessato la riduzione e/o rateizzazione delle tasse



universitarie nonché la copertura di spese mediche, spese straordinarie per i dipendenti e i loro familiari conviventi portatori di handicap, spese sostenute per necessità determinate da gravi eventi che incidono sul bilancio familiare nonché spese funerarie.

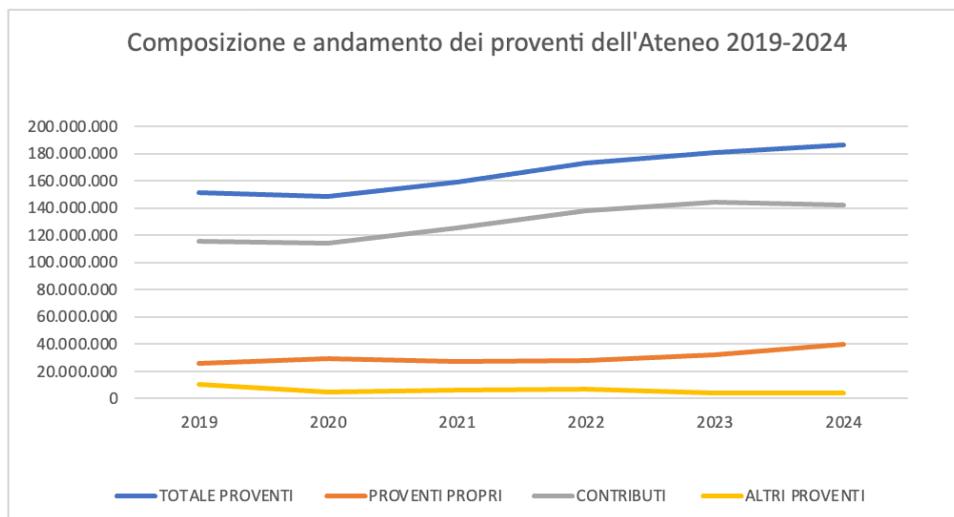
Il costo sostenuto complessivamente per la formazione al personale è passato da € 457 mila nel 2023 a € 499 mila nel 2024. Le risorse utilizzate per la fruizione di corsi da parte del personale tecnico amministrativo, Dirigente e CEL ammonta a € 185 mila. Si tratta di risorse il cui impiego è continuativo nel corso dell'anno, considerato che le richieste di acquisto di corsi esterni sono presentate, in via estemporanea, dal personale in qualunque momento.

Complessivamente sono state erogate quasi 27 mila ore di formazione, con una media di 39 ore pro capite e un trend in costante crescita rispetto alle annualità pregresse; sono stati svolti 290 corsi (sia corsi interni organizzati dall'Ateneo sia corsi esterni con altri enti di formazione), per un totale di 3830 partecipazioni.

COMPOSIZIONE E ANDAMENTO DEI PROVENTI OPERATIVI

I risultati più rilevanti per un Ateneo non sono quelli economico-finanziari: la qualità percepita della didattica, la percentuale di studenti con un'occupazione ad un anno dalla laurea, il numero e la qualità delle pubblicazioni o il numero di brevetti sono risultati che non traspaiono dalla lettura dei dati economici. Il valore dei proventi indicati nel bilancio dell'Ateneo non riesce ad esprimere l'utilità dei servizi prodotti. Cionondimeno, anche l'analisi della composizione dei proventi dell'Ateneo ha una significativa valenza informativa, consentendo di valutare la capacità dell'ente di attrarre risorse. Di particolare interes-

se può risultare il valore dei proventi propri: quei proventi, cioè, che non dipendono da trasferimenti dal Ministero o da altri enti ma che derivano, invece, dalla capacità di attrarre studenti o risorse finalizzate allo sviluppo di progetti di ricerca.



Rispetto all'anno precedente, la composizione dei proventi rivela che, a fronte di una riduzione dei contributi dal Ministero per € 2,2 milioni (la metà dei quali sull'FFO), l'Ateneo è riuscito ad aumentare i "proventi propri", derivanti dall'attività didattica, dalla ricerca e dalla terza missione. La riduzione dell'FFO non è tanto il risultato del minor peso dell'Ateneo nell'allocazione dei finanziamenti ministeriali, ma piuttosto la conseguenza della riduzione del valore complessivo dell'FFO destinato al sistema.

Complessivamente, l'aumento dei proventi propri ammonta a € 8 milioni. L'attività didattica ha contribuito per € 2,1 milioni, mentre la ricerca ha visto aumentare i proventi di competenza su bandi competitivi per € 5,6 milioni rispetto all'esercizio precedente. Nel complesso, dunque, i ricavi dell'Ateneo sono cresciuti di 6 milioni rispetto al 2023.

Rispetto ai valori di inizio del mandato rettorale (fine 2019), i proventi sono cresciuti di € 31,3 milioni (+ 20%); di questi, € 15,8 milioni sono riconducibili ai proventi propri (il cui incremento è pari, perciò, al 65,2%). Quest'ultimo dato è legato alla crescita del numero degli studenti, nonché del numero di docenti destinatari di risorse esterne da utilizzare per progetti di ricerca.

Per quanto riguarda la contribuzione studentesca dei corsi di laurea di I e II livello a.a. 2024/2025, l'Ateneo ha esteso ulteriormente la "no tax area" portandola da 26.500,00 Euro (a.a. 2023/2024) a 30.000,00 €. Si è voluto adottare una struttura contributiva che potesse favorire l'accesso di giovani appartenenti a famiglie meno abbienti, estendendo così la platea dei possibili beneficiari.

Il contributo onnicomprensivo annuo viene sempre determinato in maniera progressiva rispetto al valore ISEE per l'Università (fermi restando eventuali riduzioni ed esoneri cui lo studente ha diritto) con la seguente formulazione (riferita agli "studenti regolari"):



- massimale ISEE per l'Università € 75.000,00;
- pendenza 0 per ISEE fino a € 30.000,00;
- pendenza 5,1% da € 30.000,01 a € 75.000,00 più € 527,00.

Pertanto, gli importi del contributo onnicomprensivo sono:

- per ISEE per l'Università fino a € 30.000,00 - Euro 0,00
- per ISEE per l'Università da € 30.000,01 a € 75.000,00 – € 527,00 + 0,051 x (ISEE per l'Università – € 30.000,00)
- per ISEE per l'Università superiori a € 75.000,01 - € 2.820,00.



